

FREE PRESS



FRIULI VENEZIA GIULIA · VENETO ORIENTALE · CARINZIA · SLOVENIA CARSO E LITORALE · ISTRIA

ViaggiareSlow?

PERIODICO DEL TURISMO SOSTENIBILE IN **ALPE ADRIA** - ANNO I N. 1 - PRIMAVERA 2026
ALPE ADRIA SUSTAINABLE TOURISM MAGAZINE - YEAR I NO. 1 - SPRING 2026

FOCUS

TAGLIAMENTO

L'ULTIMO GRANDE FIUME ALPINO | THE LAST GREAT ALPINE RIVER

IL CAMMINO GORIZIANO | THE WAY OF GORIZIA

DA AQUILEIA A SVETA GORA | FROM AQUILEIA TO SVETA GORA

ISTRIA VICINA | NEARBY ISTRIA

TERRA DELLA DIVERSITÀ | LAND OF DIVERSITY

**UN INVITO A RALLENTARE, OSSERVARE
E RISCOPRIRE IL PIACERE DEL VIAGGIO
A PIEDI. DAL 17 AL 19 APRILE AQUILEIA
SI TRASFORMERÀ IN UN PUNTO
D'INCONTRO PER CHI AMA CAMMINARE,
ASCOLTARE E LASCIARSI ISPIRARE:
DIALOGHI ED ESPERIENZE DI CAMMINO
TRA SUGGESTIVI LUOGHI D'ARTE
E ARCHEOLOGIA, CANTINE, CAFFÈ
E SPAZI VERDI.**

**SCOPRI IL PROGRAMMA SU
WWW.FONDAZIONEQAUILEIA.IT
O SCANSIONANDO IL QR CODE**

PROGRAMMA QUI



**WWW.FONDAZIONEQAUILEIA.IT
UFFICIOSTAMPA@FONDAZIONEQAUILEIA.IT**

organizzato da



FONDAZIONE AQUILEIA

media partner



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



**CAMMINI
D'ITALIA**

partner istituzionali



COMUNE
DI AQUILEIA



SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI
E PAESAGGIO
PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA



AUDIO STORICO E PARCO
DEL CASTELLO DI MIRAMARE
DIREZIONE REGIONALE MUSEI
FRIULI VENEZIA GIULIA

museo archeologico
nazionale Aquileia

**Basilica
di Aquileia**

**FESTIVAL
DEI CAMMINI
DI AQUILEIA**

**II EDIZIONE
AQUILEIA
17-19 APRILE
2026**



**UN INVITO
A RALLENTARE.**

VIAGGIARE SLOW ANNO I - N° 1
Primavera 2026
Periodico del turismo sostenibile in **Alpe Adria**
www.viaggiareslow.it

direttore responsabile
Federica Spampinato

direttore editoriale
Fabrizio Masi

marketing
Lucia Tosolini
redazione@viaggiareslow.it

ufficio stampa
OEJ Consultancy & Media Group
info@oejagency.com

hanno collaborato
Leonardo Barattin, Tanja Beinat, Andrea Bellavite, Anna Masiello, Diego Masiello, Fabio Moro, Cristina Noacco, Sabina Viezzoli, Martina Vocci

cartografia
Cesare Tarabocchia

traduzioni
Martina Schneider

progetto grafico e impaginazione
Fabrizio Masi

stampa
Riccigraf S.a.s.

fotografie
Anna Masiello (p.7,8), **Archeocarta** (p.11), **Adobe Stock** (p.13,14,19,42), **Cristina Noacco** (p.16,17), **Fabrizio Masi** (p.20,28,29,41,45,47,49), **Harald Wisthaler** (p.27), **Mattia Vecchi** (p.30, 32,33,34,36), **Fabio Zecchi** (p.38), **Salvatore Scogniamiglio** (p.40,48,50), **Anja Čop** (p.46), **Bruno Beltramini** (p.14), **Ignacio Coccia** (p.42), **Marco Ferrando** (p.56)

foto di copertina
Adobe Stock

© **Ediciclo editore srl**
Via Cesare Beccaria 13/15 - Portogruaro (Ve) - Italy
Tel. + 39 0421 74475
www.ediciclo.it - ufficio.stampa@ediciclo.it
Iscritto al Registro degli operatori di comunicazione
al n. 44218 del 3 febbraio 2026

Ideazione e sviluppo a cura dell'A.p.s. ViaggiareSlow
info@viaggiareslow.it
ViaggiareSlow è una testata di proprietà di Ediciclo
editore iscritta al n. 88 del Pubblico Registro della
Stampa - Autorizzazione del Tribunale Ordinario di
Pordenone del 5 febbraio 2026 (R.G. 410/2026)
Finito di stampare: marzo 2026

Questo numero:

Editoriale 5
Editorial

Viaggiare sostenibile 7
Sustainable Travel
Elogio della lentezza sostenibile
In praise of sustainable slowness
Anna Masiello

Avventure in famiglia 11
Family Adventures
Alla scoperta dei segreti
del tempo a Osoppo
Discovering the secrets of time in Osoppo
Tanja Beinat



Itinerari in bicicletta 27
Bicycle Routes
FVG3
La Ciclovia Pedemontana
The Pedemontana Cycle Route

FOCUS ITINERARIO 30
Il Cammino Goriziano
The Way of Gorizia

DA AQUILEIA A SVETA GORA
FROM AQUILEIA TO SVETA GORA
) Andrea Bellavite

Bici & Amici 38
Bike & Friends



FOCUS ITINERARIO 14
Tagliamento

L'ULTIMO GRANDE FIUME ALPINO
THE LAST GREAT ALPINE RIVER
) Cristina Noacco

Sentieri da scoprire 40
Trails to Discover
Lungo i passi dell'Arciduca
In the footsteps of the Archduke
Diego Masiello

FOCUS ITINERARIO 42
L'Istria vicina
Nearby Istria

TERRA DELLA DIVERSITÀ
LAND OF DIVERSITY
) Martina Vocci

Itinerari raccontati 53
Narrated itineraries
Storie di viaggi a ritmo lento: scopri il
territorio, un racconto alla volta
*Slow-paced travel stories: discover the
region, one story at a time.*

La bussola del viaggiatore 59
The Traveler's Compass
Pagine di riferimento per News,
informazioni ed eventi sul turismo lento
*Reference pages for news, information,
and events on slow tourism.*

Scatti Lenti 65
Slow Shots
Catturare la bellezza in ogni stagione
Capturing beauty in every season





In oltre 30 anni ti abbiamo accompagnato in ogni parte del mondo, o quasi

Oltre 30 anni di salite e discese, di sentieri montani e di cammini, lungo le infinite strade del mondo.
30 anni di passione e di letture.
Abbiamo fatto molta strada insieme e altrettanta ci piacerebbe percorrerne ancora...
Continua a pedalare e a camminare con noi.



Iscriviti alla
nostra newsletter


edicicloeditore

www.ediciclo.it
ufficio.stampa@ediciclo.it
ci trovi nelle migliori librerie fisiche e on-line

Il tempo che ci vuole The time it takes

Rallentare, oggi, è un atto radicale. È una scelta intenzionale che si inserisce in un sistema tecnologico progettato per impedirlo: presuppone volontà e capacità di sottrarsi a ciò che è disegnato per catturare ogni istante della nostra attenzione.

Rallentare, però, è anche uno slogan. È accaduto con yoga, meditazione, mindfulness: pratiche e tradizioni millenarie rimaneggiate in chiave post-moderna e confezionate per essere desiderabili e acquistabili. La lentezza rischia lo stesso destino e, in parte, è stata già trasformata in promessa commerciale.

ViaggiareSlow nasce per posizionarsi con coraggio in questa tensione senza la necessità di risolverla: questa rivista è una naturale scelta di opposizione alla logica estrattiva e, contemporaneamente, propone una narrazione non cosmetica del viaggiare lento a Nordest, tra terre di frontiera in osmosi continua.

Ma il confine, qui, non determina cosa inizia e cosa finisce: è il luogo dell'incontro. Questa, per noi, è la matrice più pura del movimento lento.

I cammini e le ciclovie del Nordest che attraversano trasversalmente quei confini ci invitano a procedere con un'andatura alla nostra portata, rispettosa dell'ecosistema che attraversa, attenta alle comunità che incontra, capace di sostenere economie locali senza consumarle. Ed è proprio questa misura che rende il viaggiare lento uno degli strumenti di conoscenza più completi che abbiamo.

Rallentare, così, ci permette di ottenere la promessa di quell'incontro oltre ogni confine: con noi stessi, con queste terre di tutte e di tutti, e, volgendo lo sguardo un po' più in alto, anche con la nostra spiritualità.

Buona lettura e buon cammino.

Slowing down today is a radical act. It's an intentional choice that fits into a technological system designed to prevent it and presupposes the will and ability to escape what's designed to capture every moment of our attention.

Slowing down, however, is also a slogan and was adopted by yoga, meditation, and mindfulness, which actually are age-old practices and traditions reworked in a postmodern key and packaged to be desirable and purchasable. Slowness risks the same fate and, in part, has already been transformed into a commercial promise.

Andature lente a
Nordest tra cammini,
ciclovie e incontri

Slow paces in the
Italian Northeast
between walks, cycle
paths and encounters

ViaggiareSlow was born to boldly position itself in this tension without the need to resolve it. This magazine is a natural choice in opposition to the extractive logic and, at the same time, offers a non-cosmetic narrative of slow travel in the Italian Northeast, between border lands in continuous osmosis.

But the border, here, doesn't determine what begins and what ends. It's, instead, a place of encounter and, for us, is the purest matrix of slow movement.

The paths and cycle routes of the Italian Northeast that crisscross

those borders invite us to proceed at a pace within our reach, respectful of the ecosystems we traverse, attentive to the communities we encounter, capable of supporting local economies without consuming them. And it is precisely this measure that makes slow travel one of the most complete tools of knowledge we have. Slowing down, in this way, allows us to grasp the promise of that encounter – with ourselves, with these lands that belong to all, and, looking a little higher, even with our spirituality – beyond every border.

Happy reading and happy journey.

FEDERICA SPAMPINATO
direttore responsabile | editor-in-chief



con ANNA MASIELLO

Elogio della lentezza sostenibile

In praise of sustainable slowness

Negli ultimi anni la parola “turismo” è diventata ambigua. Da una parte evoca scoperta, libertà, incontro; dall'altra consumo rapido, sovraffollamento, perdita di senso. Il turismo sostenibile nasce proprio da questa tensione: non come etichetta *green* rassicurante, ma come tentativo di ricucire una relazione che si è spezzata, quella tra chi viaggia e i luoghi che attraversa.

Viaggiare in modo sostenibile non significa fare meno, ma fare meglio. Significa cambiare ritmo, spostare l'attenzione dalla quantità all'esperienza, dalla *checklist* alla presenza. Il turismo slow non è una rinuncia: è un diverso modo di stare nei territori, che riconosce il valore del tempo, delle persone e delle risorse. È un turismo che ascolta prima di guardare e che osserva prima di fotografare.

Per me questa idea non è nata da una teoria, ma da un'abitudine. Ho avuto la fortuna di viaggiare fin da bambina, spesso con tempi lunghi, attraversando i

luoghi più che consumandoli. Crescendo, ho iniziato a viaggiare da sola e a fare scelte autonome: alcune più consapevoli, altre meno. Ho preso molti aerei, percorso migliaia di chilometri, interrogandomi su cosa significhi davvero sostenibilità quando il desiderio di conoscere il mondo si intreccia con l'impatto ambientale.

Quando viaggio cerco di non limitarmi ai grandi centri, di dormire in strutture a conduzione familiare, di dedicare tempo all'ascolto e all'osservazione. Non è una contraddizione risolta, quella tra distanza percorsa e profondità dell'esperienza, ma è uno spazio di responsabilità. La sostenibilità, ho capito, non è perfezione: è consapevolezza e miglioramento continuo.

In questo senso, il turismo sostenibile non riguarda solo le destinazioni “fragili” o i viaggiatori più attenti. Riguarda tutti. Ogni scelta – dove dormiamo, come ci muoviamo, cosa mangiamo, quanto restiamo

Comuni di competenza
Filiali

Andreis (Pn)
Arba (Pn) Aviano (Pn) Azzano Decimo (Pn)
Bagnaria Arsa (Ud) Barcis (Pn) Basiliano (Ud) Bertio (Ud) Bicinicco (Ud)
Brugnera (Pn) Budoia (Pn) Buttrio (Ud) Camino al Tagliamento (Ud) Campoformido (Ud) Caneva (Pn)
Caorle (Ve) Capriva del Friuli (Go) Carlino (Ud) Casarsa della Delizia (Pn) Castelnovo del Friuli (Pn)
Castions di Strada (Ud) Cavasso Nuovo (Pn) Cavazzo Carnico (Ud) Chies d'Alpago (Bl) Chions (Pn) Chiopris Viscone (Ud)
Cinto Caomaggiore (Ve) Cividale del Friuli (Ud) Claut (Pn) Clauzetto (Pn) Codroipo (Ud) Cordenons (Pn)
Cordignano (Tv) Cordovado (Pn) Cormons (Go) Corno di Rosazzo (Ud) Coscans (Ud) Dignano (Ud)
Dolegna del Collio (Go) Duino Aurisina (Ts) Faedis (Ud) Fagagna (Ud) Fanna (Pn) Farra d'Isonzo (Go)
Fiume Veneto (Pn) Flaibano (Ud) Fontanafredda (Pn) Forgaria nel Friuli (Ud) Forni di Sotto (Ud)
Fossalta di Portogruaro (Ve) Frisanco (Pn) Gaiarine (Tv) Gonars (Ud) GORIZIA Grimacco (Ud)
Gruaro (Ve) Latisana (Ud) Lestizza (Ud) Lignano Sabbiadoro (Ud) Majano (Ud) Maniago (Pn)
Manzano (Ud) Marano Lagunare (Ud) Mariano del Friuli (Go) Martignacco (Ud) Medea (Go) Meduno (Pn)
Mereto di Tomba (Ud) Moimacco (Ud) Monrupino (Ts) Montereale Valcellina (Pn) Moraro (Go) Morsano al
Tagliamento (Pn) Mortegliano (Ud) Mossa (Go) Muggia (Ts) Muzzana del Turgnano (Ud) Nimis (Ud) Osoppo (Ud)
Palazzo della Stella (Ud) Palmanova (Ud) Pasian di Prato (Ud) Pasiano di Pordenone (Pn) Pavia di Udine (Ud)
Pinzano al Tagliamento (Pn) Pocenia (Ud) Polcenigo (Pn) Porcia (Pn) PORDENONE Porpetto (Ud) Portogruaro (Ve)
Povoletto (Ud) Pozzuolo del Friuli (Ud) Pradamano (Ud) Pordenone (Pn) Precenico (Ud)
Premariacco (Ud) Preone (Ud) Prepotto (Ud) Reana del Rojale (Ud)
Remanzacco (Ud) Rive d'Arcano (Ud) Rivignano (Ud) Ronchis (Ud) Sacile (Pn)
San Daniele del Friuli (Ud) San Floriano del Collio (Go) San Giorgio (Ud)
San Giovanni al Natisone (Ud) San Leonardo (Ud) Santa Maria la Longa (Ud)
San Vito al Tagliamento (Pn) San Vito al Torre (Ud) San Vito di Fagagna (Ud) Santa Maria la Longa (Ud)
Savogna (Ud) Savogna d'Isonzo (Go) Sedegliano (Ud) Sequals (Pn) Sesto al Reghena (Pn) Sgonico (Ts)
Socchieve (Ud) Spilimbergo (Pn) Stregna (Ud) Talmassons (Ud) Tambre (Bl) Tarcento (Ud) Tavagnacco (Ud)
Teglio Veneto (Ve) Torreano di Cividale (Ud) Torviscosa (Ud) Tramonti di Sopra (Pn) Tramonti
di Sotto (Pn) Trasaghis (Ud) Travesio (Pn) Tricesimo (Ud) TRIESTE Trivignano
Udinese (Ud) UDINE Vajont (Pn) Valvasone Arzene (Pn)
Varmo (Ud) Verzegnis (Ud) Vito d'Asio Zoppola (Ud)
Vivaro (Pn)



Totalmente FVG. Già dalla nascita.

Banca360 FVG ha
una presenza capillare
sul territorio: 60 filiali al servizio
di Famiglie e Imprese.

Inquadra il QRcode
e cerca la filiale più vicina a te!



banca360fvg.it



Duino - Pn, Anna Masiello

produce effetti concreti sull'economia locale, sul paesaggio, sulle comunità che vivono quei luoghi tutto l'anno. Rendere il turismo più sostenibile significa rendere più giusto questo scambio, riconoscendo che il viaggio è sempre una relazione reciproca. L'area che si estende dal Veneto orientale all'Istria, con il Friuli Venezia Giulia al centro, racconta bene questa possibilità. Qui la lentezza non è una moda recente, ma una condizione storica: terre di frontiera, pluralità culturali, geografie diverse che convivono e dialogano in pochi chilometri. Montagne, pianure, lagune e coste adriatiche, borghi e città a misura d'uomo costruiscono un contesto in cui il tu-

In recent years, the word "tourism" has become ambiguous. On the one hand, it evokes discovery, freedom, and encounters; on the other, rapid consumption, overcrowding, and implies a loss of meaning. Sustainable tourism is born precisely from this tension. It isn't meant to be a reassuring green label, but an attempt to mend a broken relationship – that between travelers and the places they pass through. Traveling sustainably doesn't mean doing less, but doing better. It means changing pace, shifting the focus from quantity to experience, from completing checklists to being present. Slow tourism isn't a sacrifice, but a different way of visiting places, recognizing the value of time, people, and resources. It's a type of tourism that listens before looking and observes before photographing.

For me, this idea wasn't born from a theory, but from habit. I've been fortunate enough to travel since I was a child, often for long periods, traversing places rather than consuming them. As I grew older, I began to travel alone and make independent choices, some more conscious, others less so. I've taken many planes,

rismo può ancora essere relazione e non invasione... sempre che le scelte politiche lo sostengano. Parlare di turismo sostenibile in quest'area significa parlare di equilibrio: tra chi arriva e chi resta, tra valorizzazione e tutela, tra visibilità e rispetto. Significa investire in economie locali, in mobilità dolce, in cooperazione transfrontaliera, in narrazioni che non riducano i territori a cartolina. La lentezza, allora, non è un lusso né un vezzo. È la possibilità di attraversare un luogo senza esaurirlo, di sostenerlo senza snaturarlo, di raccontarlo senza semplificarlo. Non più per consumare i luoghi, ma per incontrarli davvero.

traveled thousands of kilometers, questioning what sustainability really means when the desire to explore the world intertwines with environmental impact. When I travel, I try to sleep in family-run accommodations, not to limit myself to large cities, and to dedicate time to listening and observing. The one between distance traveled and depth of experience isn't a resolved contradiction, but rather a space of responsibility. Sustainability, I've come to understand, isn't perfection, but awareness and continuous improvement.

In this sense, sustainable tourism isn't just about "fragile" destinations or the most careful travelers. It's about everyone. Every choice – where we sleep, how we travel, what we eat, how long we stay – has a tangible impact on the local economy, the landscape, and the communities that live in those places year-round. Making tourism more sustainable means making this exchange fairer, recognizing that travel is always a reciprocal relationship.

The area stretching from eastern Veneto to Istria, with Friuli Venezia Giulia at its center, well exemplifies this possibility. Here, – where frontier lands, cultural plurality, diverse geographies coexist and interact within a few kilometers – slowness isn't a recent fad, but a historical condition. Mountains, plains, lagoons and Adriatic coasts, villages and cities on a human scale create a context in which tourism can still be a relationship, not an invasion – provided that political choices support it.

Talking about sustainable tourism in this area means talking about balance between those who arrive and those who stay, between valorization and protection, between visibility and respect. It means investing in local economies, in sustainable mobility, in cross-border cooperation, in narratives that don't reduce territories to postcard-like images.

Slowness, then, is neither a luxury nor a fad. It's the ability to travel through a place without exhausting it, sustaining it without distorting it, narrating it without simplifying it. It means moving from consuming places to truly encountering them.



Sauris - ph. Anna Masiello



IL PARADISO DEL TURISTA SLOW

Splendidi sentieri a piedi, in bici e mountain bike

NATURA:

Grotta di Antro, Cascata di Kot, panorami mozzafiato sulle creste delle montagne

ARTE:

Cammino delle 44 chiesette votive, borgo medievale di Castelmonte

ENOGASTRONOMIA:

Sapori locali con influssi sloveni, friulani e mitteleuropei, corsi di cucina tipica e di gubana

STORIA:

Percorsi della Grande Guerra e della Guerra Fredda, Museo multimediale di Smo sulla multiculturalità locale

PRODOTTI TIPICI E ARTIGIANALI:

Formaggi, salumi, frutta, miele, castagne, orticoltura, direttamente dai produttori



PROLOCO
NEDIŠKE DOLINE
VALLI DEL NATISONE

339 8403196 / 349 3241168
segreteria@nediskedoline.it / www.nediskedoline.it



con TANJA BEINAT

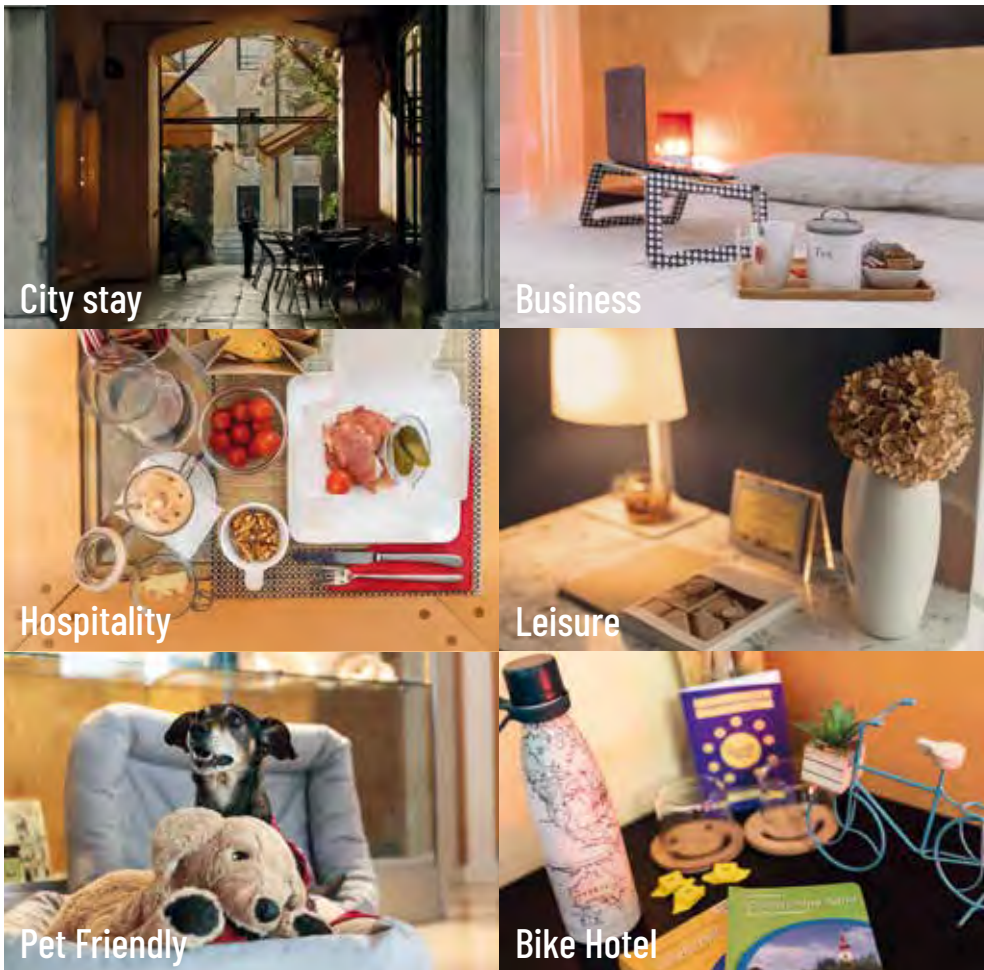
Alla scoperta dei segreti del tempo a Osoppo Discovering the secrets of time in Osoppo

Il colle di Osoppo si staglia solitario e audace dalla piana omonima e lungo la sponda sinistra del Tagliamento. È un modesto rilievo, formato da conglomerati miocenici – pietre trascinate e abbandonate lì da dell'acqua corrente, poi cementatesi nel tempo – che però ha moltissime storie da raccontare.

Già il viottolo che dalla chiesa parrocchiale conduce alla cima del colle narra di un passato lontano, quando la viabilità era costruita da mani sapienti, posando ciottoli di fiume a “dorso di mulo” per evitare ristagni d'acqua. Raggiunta la fortezza, che abbraccia tutta la parte sommitale, ci si può perdere tra vialetti fortificati, sentieri scolpiti nella viva roccia, edifici costruiti per accogliere giovani vite mandate lì, spesso inconsapevolmente, a proteggere la Patria. Infatti, il colle ha, da tempi antichissimi, ospitato presidi di controllo del territorio o di intervento armato in caso di pericoli imminenti. L'elenco dei popoli, che hanno sfruttato il rilievo trasformandolo in un punto di osservazione strategico, è lungo. I reperti trovati in loco rimandano ai Celti, soppiantati poi dai Romani, ma anche di assedi operati dagli Avari e di devastazioni causate dagli Ungari. Con l'avvento del Patriarcato d'Aquileia, il colle venne affidato ai Savorgnan, casata

nobiliare veneta, che tanta eredità ha lasciato in Friuli. Memorabile fu l'assedio attuato dal conte dalmata Cristoforo Frangipane, nel 1514, ai danni di Girolamo Savorgnan. Quest'ultimo ne uscì vittorioso, ma a carissimo prezzo: gli orbi di Muzzana ne furono tristi testimoni. Il colle sarà in seguito occupato anche da eserciti stranieri durante i conflitti che hanno segnato l'Europa intera.

Ma veniamo a racconti più leggeri, quelli che sicuramente affascineranno tutti i curiosi esploratori di questi luoghi carichi di storia: le orme impresse nel sedimento sabbioso di quel fiume che ha plasmato anche il colle. Circa 4 milioni di anni fa, alcuni individui di tre diverse specie animali sono passati di qua, lasciando una traccia ben visibile di impronte e tanta meraviglia in noi che abbiamo modo di fantasticare di passate epoche geologiche. Dalla piattaforma, che ancora oggi restituisce i segni dell'esistenza di questa peculiare fauna friulana, possiamo immaginare un enorme cervo, un rinoceronte e tre cavallini solcare le acque cristalline di un fiume che, in un futuro nemmeno troppo lontano, verrà chiamato Tagliamento. Il panorama che dal colle spazia a 360 gradi ci ammutolisce e ci predispone all'ascolto di ancora tante altre storie. ■



Udine, *your journey starts here...*
il tuo viaggio inizia qui

Pensiamo al tuo soggiorno come fosse il nostro...

We care about your stay as if it were our own...

**Suite
inn**
★★★ hotel udine

www.suiteinn.it



un evento di

visita il sito
aimpact.delexdigital.it

18-19 giugno 2026 Urban Center – Trieste



inquadra il QR code
per saperne di più

Aimpace è un evento di formazione e networking intorno al digital marketing e all'AI, giunto alla terza edizione.

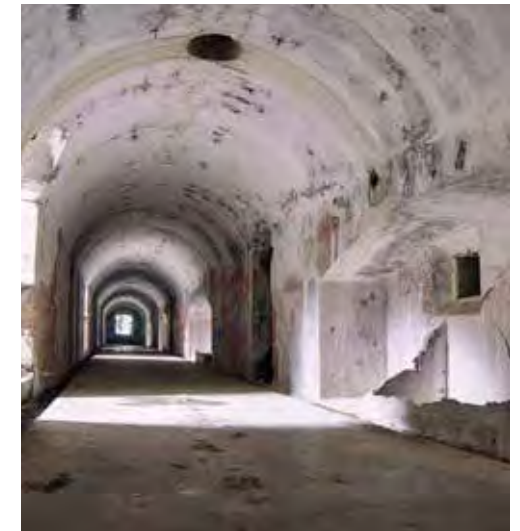
L'obiettivo di Aimpace è promuovere un uso consapevole, etico e strategico dell'intelligenza artificiale, mettendo al centro il valore umano e il pensiero critico.

Aimpace è un evento organizzato da Delex Digital, in collaborazione con il Polo Tecnologico Alto Adriatico Andrea Galvani S.c.p.a.

The Osoppo hill stands out solitary and bold from the plain of the same name located along the left bank of the Tagliamento River. It's a modest elevation, formed of Miocene conglomerates – stones washed and abandoned there by flowing water, then cemented over time – but it has countless stories to tell.

The path leading from the parish church to the top of the hill speaks of a distant past, when roads were built by skilled hands, laying river pebbles in the “dorso di mulo” way to avoid stagnant water. Once you reach the fortress, which crowns the entire hilltop, you can lose yourself among fortified paths, trails carved into the living rock, and buildings constructed to accommodate young people sent there, often unknowingly, to protect their homeland. Indeed, the hill has, since ancient times, hosted garrisons to control the territory or for armed intervention in the event of imminent danger. The list of peoples who have exploited the hill, transforming it into a strategic observation point, is long. The finds unearthed on site point to the Celts, later supplanted by the Romans, but also to sieges by the Avars and devastation by the Hungarians. With the advent of the Patriarchate of Aquileia, the hill was entrusted to the Savorgnan family, a noble Venetian family that left such a legacy in Friuli. Memorable was the siege carried out by the Dalmatian Count Cristoforo Frangipane in 1514 against Girolamo Savorgnan. The latter emerged victorious, but at a very high price: the “orbi” – the people whose eyes were taken out and who were left blind or “orbi” – of Muzzana were sad witnesses. The hill would later be occupied by foreign armies during the conflicts that marked the whole of Europe.

But let's move on to lighter tales, those that will surely fascinate all curious explorers of these places steeped



Osoppo - ph. Adobe Stock

in history: the footprints imprinted in the sandy sediment of that river that also shaped the hill. About 4 million years ago, individuals from three different animal species passed through this area, leaving behind a clearly visible trail of footprints and therefore giving us the opportunity to fantasize about past geological eras. From the platform, which still bears signs of this unique Friulian fauna, we can imagine a huge deer, a rhinoceros, and three small horses plying the crystalline waters of a river that, in the not-too-distant future, would be called the Tagliamento. The 360-degree panorama from the hill stuns us and prepares us to listen to many more stories.



Per saperne di più
More Info



Osoppo - ph. Adobe Stock

FOCUS **ITINERARIO**

Tagliamento

L'ULTIMO GRANDE FIUME ALPINO | THE LAST GREAT ALPINE RIVER



di CRISTINA NOACCO



L'ultimo grande fiume alpino

The last Great Alpine River

Il Tagliamento attraversa l'intera regione del Friuli Venezia Giulia e disegna la figura di un albero: i fiumi di risorgiva della Bassa friulana (Stella, Corno, Cormor, Lemene...) compongono il suo delta e si immergono nel mare come lunghe radici, l'ampio tronco è largo fino a due chilometri e i rami del bacino idrografico ricamano i monti, fino a perdersi in minutissime foglie-sorgenti.

Centosettanta chilometri di corso lento o irruento, di canali intrecciati, di trame di rivoli, di lingue, di cammini, di commerci... compongono una rete fittissima di legami geografici, politici, economici, religiosi, artistici, culturali. Risalendolo, si apre la porta del tempo e ci si lascia inondare dalla sua ricchezza millenaria.

La Grande Bellezza è ovunque. Ogni goccia, ogni rivolo, ogni sasso fa parte di un *tutto cosmico*, del quale si scopre, grazie al fiume, di far parte.

The Tagliamento River flows through the entire Friuli Venezia Giulia region, forming the shape of a tree. The spring rivers of the Lower Friuli (Stella, Corno, Cormor, Lemene, etc.) form its delta and plunge into the sea like long roots. Its broad trunk is up to two kilometers wide, and the branches of the drainage basin embroider the mountains, until they disappear into tiny spring-like leaves.

One hundred and seventy kilometers of slow or rapid flow, of intertwined canals, of webs of rivulets, of languages, of paths, of trade form a dense network of geographical, political, economic, religious, artistic, and cultural connections. Traveling up it, the door to time opens and we are inundated by the river's millennia-old richness.

Great Beauty is everywhere. Every drop, every stream, every stone is part of a cosmic Whole, and, thanks to the river, we discover that we are part of it.



Tagliamento - ph. Cristina Noacco

Radici e frontiere liquide | Roots and liquid borders

Tra Lignano Riviera e Bibione, la foce del Tagliamento rappresenta una frontiera liquida tra il Veneto e il Friuli, fra le province di Venezia e Udine, dove le lingue si mescolano e scivolano dolcemente l'una nell'altra, varcando talvolta i confini tracciati e ridisegnati dalla storia.

In questi luoghi l'uomo ha combattuto contro l'inesorabile interrimento della laguna, con opere di bonifica e costruzione di canali, strade, ponti e centri balneari sul cumulo di sedimenti trasportati dal fiume nel corso millenario della sua storia. Quel delta, a forma di uccello con le ali spiegate, è il dono che il fiume ha raccolto in montagna e che offre in dote alla distesa del mare. La sabbia dorata con la quale i bambini costruiscono castelli effimeri sulle spiagge di Bibione e di Lignano risale forse al Paleozoico carnico: calcare, conchiglie e coralli che hanno composto le Alpi; sabbia d'oro, appunto.

Ma le frontiere liquide del fiume sono state anche oggetto di contesa. Il ponte di Pinzano, per esempio, è stato teatro di guerra, e ha svolto un ruolo determinante nella vicenda della "seconda Caporetto", quando, il 2 novembre 1917, le armate asburgiche hanno attraversato il Tagliamento facendo retrocedere la difesa italiana. Quanta storia è passata sotto i ponti del Tagliamento...

Between Lignano Riviera and Bibione, the mouth of the Tagliamento represents a liquid border between the regions of Veneto and Friuli Venezia Giulia, between the provinces of Venice and Udine, where languages mingle and gently slide into one another, sometimes crossing boundaries traced and redrawn by history.

In these places, humankind has fought against the inexorable silting up of the lagoon, with land reclamation and the construction of canals, roads, bridges, and seaside resorts on the accumulation of sediment transported by the river over the millennia of its history. That delta, shaped like a bird with outstretched wings, is the gift the river collected in the mountains and offers as a dowry to the expanse of the sea. The golden sand with which children build ephemeral castles on the beaches of Bibione and Lignano perhaps dates back to the Carnian Paleozoic: limestone, shells, and coral that composed the Alps. It's golden sand, indeed.

But the river's liquid borders have also been a source of contention. The Pinzano Bridge, for example, was a theater of war and played a decisive role in the "second Caporetto," when, on November 2, 1917, the Habsburg armies crossed the Tagliamento River, forcing the Italian defenses back. How much history has passed under the bridges of the Tagliamento!



Tagliamento - ph. Cristina Noacco

La linfa del Friuli, una linea che unisce

The lifeblood of Friuli, a line that unites

Il corso del fiume taglia in due la regione del Friuli Venezia Giulia e offre un punto di riferimento alle popolazioni delle due sponde, che si dicono, in riferimento alle varianti locali della lingua friulana, *di cà* o *di là da laghe*. Lungo il Tagliamento, il «fiume dei tigli» (*Tiliaventum*), nell'Antichità e nel Medio-evo viaggiavano merci e commercianti, cultura e pellegrini. È la Via del Tagliamento, che collega i paesi d'oltralpe al mare e a Roma attraverso la Romea Strata.

Questa strada che l'acqua percorre da circa sei milioni di anni porta la testimonianza della formazione della pianura friulana: il greto del fiume è un'enciclopedia a cielo aperto, e i sassi i testimoni del lunghissimo cammino di formazione e di sgretolamento delle montagne.

E mentre sulla riva sinistra del fiume passava il cammino primitivo del Tagliamento, con una rete di ospitali che ogni 25 chilometri offrivano alloggio e cure ai pellegrini, come dimostra ancora l'Hospitale di San Giovanni di Gerusalemme a San Tomaso di Majano, che risale al 1199, lungo la riva destra del fiume la "Strada del Rinascimento friulano" permette di ammirare affreschi e dipinti che da Cordovado a Pinzano al Tagliamento punteggiano una via che si snoda nel segno di un messaggio d'amore universale.

The river bisects the Friuli Venezia Giulia region and provides a point of reference for the people on both banks, who, in reference to the local variants of the Friulian language, say "di cà" or "di là da laghe." Along the Tagliamento – the "river of lime trees" (Tiliaventum) – goods and traders, culture and pilgrims traveled in ancient times and the Middle Ages. This is the Via del Tagliamento ("the Tagliamento route"), which connects the countries beyond the Alps to the sea and to Rome via the Romea Strata.

This road, which has been traversed by water for approximately six million years, bears witness to the formation of the Friulian plain. The riverbed is an open-air encyclopedia, and the rocks bear witness to the long journey of mountain formation and erosion. Along the left bank of the river, ran the original Tagliamento route, with a network of hospices, which, every 25 kilometers, offered lodging and care to pilgrims. As proof, you can now find the Hospital of San Giovanni di Gerusalemme in San Tomaso di Majano, which dates back to 1199. Along the right bank of the river, the "Strada del Rinascimento friulano" ("Road of the Friulian Renaissance") allows you, instead, to admire frescoes and paintings that from Cordovado to Pinzano al Tagliamento punctuate a route that winds in the name of a message of universal love.

Rami intrecciati | Intertwined branches

La bellezza del fiume è dovuta a caratteristiche rare, come il fatto che scorra per una buona parte del percorso con un movimento libero all'interno del suo alveo, formando dei canali intrecciati che i naturalisti di tutta Europa ci invidiano e vengono a studiare. Dal ponte di Pinzano la vista è incantevole: il letto del fiume è un'autostrada bianca solcata da rivoli azzurri che sembrano animati da una volontà misteriosa di andare o di esitare. Il corso d'acqua si diverte a unire, dividere e intrecciare le sue acque, rivoli come bambini che corrono e si rincorrono in un ampio cortile. Quei canali intrecciati, «trecce fluide» come le chiama il geologo Corrado Venturini, hanno forma e portata variabile, soprattutto dopo una piena, quando l'acqua mescola e riordina ogni cosa, in cerca di un nuovo, temporaneo equilibrio. Lungo le rive del Tagliamento, che nei pressi di Osoppo sono lambite da rogge di risorgiva, accendere un piccolo fuoco protetto da un cerchio di sassi fa parte di un rito che riporta ai bisogni primari dell'uomo – ripararsi dal freddo, dalla notte, dalle

fiere – prima ancora di rappresentare il momento di svolta nella sua storia. Ascoltando la voce del fuoco e dell'acqua, si ha la netta sensazione che ogni singolo elemento esista in relazione a tutti gli altri.

The river's beauty is due to rare characteristics, such as the fact that it flows freely for a good portion of its length within its bed, forming intertwined channels that naturalists from all over Europe envy and come to study.

From the Pinzano bridge, the view is enchanting: the riverbed is a white highway crisscrossed by blue streams that seem animated by a mysterious will to move forward or to hesitate. The waterway delights in uniting, dividing, and intertwining its waters, rivulets like children running and chasing each other in a large courtyard. Those intertwined channels, "fluid braids" as geologist Corrado Venturini calls them, vary in shape and flow, especially after a flood, when the water mixes and rearranges everything, seeking a new, temporary equilibrium.



Along the banks of the Tagliamento River – which near Osoppo are lapped by spring irrigation ditches – lighting a small fire protected by a circle of stones is part of a ritual. This ritual harks back to humankind's primary needs – shelter from the cold, the

night, and wild beasts – before it even represents a turning point in human history. By listening to the voices of fire and water, one gets the distinct sense that each individual element exists only in relation to all the others.

Ricami tra i monti, foglie-sorgenti

Embroidery among the mountains, leaves-springs

Il Tagliamento nasce in Cadore, presso il passo della Mauria. È lì che la risalita del fiume trova compimento, alla sua origine.

Numerosi sono i torrenti, i rii, i ruscelli che si incontrano salendo verso la sorgente, una vasta rete di capillari che nutrono il fiume bambino.

Vicino al cartello che indica la sorgente del Tagliamento, tra le foglie e l'erba non sembra esserci acqua, ma solo un tappeto di foglie di faggio intrise di fango. Eppure un po' d'acqua c'è. Un tempo nuovo viene con lei: tempo di compimento, tempo di trasformazione.

Con la sua voce cristallina e il suo limpido andare, quest'acqua che sgorga, nuova e fresca, ci invita a seguire il suo esempio: «Vai, vivi, diventa.» L'acqua è vita e il cammino dell'acqua è cammino per eccellenza, dono di sé per far sgorgare la vita. Il dono che ci offre è quello di un lascito paterno, un patrimonio: il suo defluire per donare la vita.

Eredi del patrimonio che ci dona, il Tagliamento siamo noi.

The Tagliamento River rises in Cadore, near the Mauria Pass. It is there that the river's ascent reaches its peak, at its source.

Numerous streams, brooks, and creeks meet as we ascend toward the source, a vast network of capillaries that nourish the infant river.

Near the sign indicating the source of the Tagliamento, among the leaves and grass, there appears to be no water, only a carpet of beech leaves soaked in mud. Yet a little water is there. A new time comes with it: a time of fulfillment, a time of transformation.

With its crystalline voice and its limpid flow, this gushing water, new and fresh, invites us to follow its example: "Go, live, become." Water is life, and the path of water is the path par excellence, a gift of self to bring forth life. The gift it offers us is that of a legacy: its outflow to bestow life. We are the heirs of the legacy the river bestows upon us. We are the Tagliamento.

Un fiume mille esperienze

One river, a thousand experiences

Il fiume non è oggi solamente un elemento del paesaggio naturale, è il luogo ideale per chi cerca una connessione profonda con l'ambiente, lontano dai circuiti turistici più affollati. Le sponde del Tagliamento offrono itinerari adatti a tutti. In Carnia, tra boschi e borghi, si cammina immersi in un ambiente alpino suggestivo; più a valle, i percorsi diventano più dolci e panoramici. Tra le mete più affascinanti ci sono i dintorni di Tolmezzo e Gemona del Friuli, dove sentieri e strade sterrate permettono di esplorare il fiume a piedi o in bicicletta.

Kayak, canoa e rafting: nei tratti montani, le rapide offrono emozioni intense; più a valle, le acque si fanno tranquille e adatte anche ai principianti.

La ciclovía FVG 6 lo accompagna per buona parte della sua discesa verso il mare, tra argini e campi coltivati che permettono di pedalare in libertà, spesso con il fiume che scorre accanto.

Gli appassionati di fotografia trovano scorci spettacolari all'alba e al tramonto, quando la luce accende le montagne e trasforma il greto in un mosaico dorato.

Ogni stagione regala atmosfere diverse: la primavera con le fioriture spontanee, l'estate con le acque limpide, l'autunno con i colori caldi dei boschi. Ma il Tagliamento è anche contemplazione. Le sue rive sono perfette per una semplice giornata di relax, un picnic sulle ghiaie o un bagno nelle pozze più tranquille e fresche durante l'estate.

In un'epoca in cui molti paesaggi sono stati trasformati radicalmente dall'uomo, il Tagliamento resta un simbolo di libertà naturale. E viverlo, anche solo per una fugace visita, significa portarsi a casa un frammento di quella libertà. ■

ded tourist circuits. The banks of the Tagliamento offer itineraries suitable for everyone. In Carnia, among woods and villages, you can hike immersed

Today, the river is not just a natural landscape feature, but the ideal place for those seeking a profound connection with the environment, far from the crow-



in a charming Alpine environment; further downstream, the routes become gentler and more scenic. Among the most fascinating destinations are the areas around Tolmezzo and Gemona del Friuli, where trails and dirt roads allow you to explore the river on foot or by bicycle.

Kayaking, canoeing, and rafting: in the mountainous stretches, the rapids offer intense thrills; further downstream, the waters are calm and suitable even for beginners. The FVG 6 cycle path accompanies the river for much of its descent towards the sea, passing through banks and cultivated fields that allow for free pedaling, often with the river flowing alongside. Photography enthusiasts will find spectacular views at dawn and dusk, when the light illuminates the

mountains and transforms the riverbed into a golden mosaic. Each season offers different atmospheres: spring with its wildflowers, summer with its clear waters, autumn with the warm colors of the woods. But the Tagliamento river is also a place for contemplation. Its banks are perfect for a simple day of relaxation, a picnic on the gravel, or a dip in the quieter, cooler pools during the summer. In an era when many landscapes have been radically transformed by man, the Tagliamento remains a symbol of natural freedom. And experiencing it, even just for a fleeting visit, means taking a fragment of that freedom home with you.

■ FABIO MORO



Lignano-Grado bici e barca

Lignano-Grado bike and boat



con FABIO MORO

Un'esperienza unica, un'avventura cicloturistica alla scoperta dei variegati panorami della bassa friulana e di alcuni luoghi legati alla sua storia, come la città romana di Aquileia e la città di fondazione di Torviscosa. Partendo da Lignano Sabbiadoro via mare, raggiungerete Grado e pedalando sulle più importanti ciclovie della Regione, attraverso lagune, boschi planiziali e fiumi di risorgiva si raggiunge Marano, da dove si ritorna via nave.

A unique experience, a cycling adventure to discover the diverse landscapes of the lower Friuli Venezia Giulia region and some of the places linked to its history, such as the Roman city of Aquileia and the founding city of Torviscosa. Starting from Lignano Sabbiadoro by sea, you'll reach Grado and, pedaling along the region's most important cycle paths, through lagoons, lowland forests, and spring rivers, you'll reach Marano, from where you'll return by boat.



E-BIKE

8 h
MEDIO | MEDIUM
45 km

i T. +39 0431724033

Acqua: Natura e Memoria

Water: Nature and Memory



con ALESSANDRO MERCI

Le correnti cristalline del re dei fiumi alpini celano scorci di natura incontaminata. L'esperienza "Il Tagliamento tra onde e trincee", proposta dalla Scuola Kayak & Rafting Friuli, è una suggestiva discesa rafting che unisce l'adrenalina e il divertimento delle rapide alla quiete profonda di placidi laghetti smeraldo. Un viaggio d'acqua sicuro, aperto a tutti, dove potersi tuffare nell'azzurro e farsi cullare dalla corrente del fiume.

The crystal-clear currents of the king of Alpine rivers conceal glimpses of pristine nature. The "The Tagliamento between Waves and Trenches" experience, offered by the Scuola Kayak & Rafting Friuli, is a captivating rafting experience that combines the adrenaline and excitement of rapids with the profound tranquility of placid emerald lakes. It's a safe water journey, open to all, where you can dive into the blue and be lulled by the river's current.



RAFTING

2 h / 5 h
FACILE | EASY / MEDIO | MEDIUM

i info@scuolakayakfriuli.com
T. +39 320 2362896

Tour dei due fiumi

The Two Rivers Tour



con FABIO MORO

La pedalata dei due fiumi è un'escursione cicloturistica ad anello che esplora i luoghi che circondano i fiumi Tagliamento e Stella. Partendo da Lignano Sabbiadoro si scopriranno combinazioni uniche di paesaggi fluviali, rurali e lagunari, rendendola un'esperienza ideale per gli amanti della bicicletta e della natura. Non mancano degustazioni di vini DOC Latisana e prodotti locali, offrendo una panoramica di ambiente e sapori del territorio.

The Two Rivers Bike Tour is a circular cycling excursion that explores the landscapes surrounding the Tagliamento and Stella rivers. Starting from Lignano Sabbiadoro, you'll discover unique combinations of river, rural, and lagoon landscapes, making it an ideal experience for cycling and nature lovers. Tastings of Latisana DOC wines and local products are also included, offering a glimpse into the local environment and flavors.



E-BIKE

5 h
MEDIO | MEDIUM
50 km

i T. +39 0431724033

Con gli occhi del grifone

Through the eyes of the griffon vulture



con TANJA BEINATZ

Un'esperienza coinvolgente che si sviluppa per gran parte sul Tagliamento. Il fiume, oltre al noto valore ecologico, incarna alla perfezione anche l'animo di chi ci vive accanto, sopra e dentro. Nei giorni placidi, le acque scorrono lente e cangianti nel suo alveo. Quando invece si imburberisce ed esprime il suo disappunto, è meglio osservarlo da lontano o dall'alto, proprio con gli occhi del grifone.

An immersive experience that unfolds largely along the Tagliamento River. The river, beyond its renowned ecological value, perfectly embodies the souls of those who live alongside, on, and within it. On calm days, the waters flow slowly and ever-changingly in its bed. When it becomes grumpy and expresses its displeasure, it's best to observe it from afar or from above, through the eyes of a griffon vulture.



TREKKING

2 h / 5 h
FACILE | EASY / MEDIO | MEDIUM
3 km / 9 km

i www.tangia.it
T. +39 347 8782990 (SMS / Whatsapp)

In equilibrio tra cielo e fiume

Balancing between sky and river



con ALESSANDRO MERCI

Scivolare in piedi sull'acqua regala una prospettiva magica, capace di svelare i segreti dei fondali. La Scuola Kayak & Rafting Friuli invita a vivere l'incanto del River Sup e del Mega SUP tra il corso del Tagliamento e il Lago di Cavazzo. Un'esperienza adatta a tutti che prende il via dalle limpide Risorgive del Pradulin a Portis di Venzone o da Pontaiba a Pinzano, lì dove le acque dell'Arzino abbracciano il re dei fiumi alpini.

Gliding upright on the water offers a magical perspective, revealing the secrets of the seabed. The Scuola Kayak & Rafting Friuli invites you to experience the enchantment of River SUP and Mega SUP between the Tagliamento River and Lake Cavazzo. An experience suitable for everyone, starting from the clear Pradulin Springs in Portis di Venzone or from Pontaiba to Pinzano, where the waters of the Arzino torrent embrace the king of Alpine rivers.



SUP

2 h / 5 h

FACILE | EASY / MEDIO | MEDIUM

-

i info@scuolakayakfriuli.com

T. +39 320 2362896

L'anello di Pinzano, la bellezza che non ti aspetti

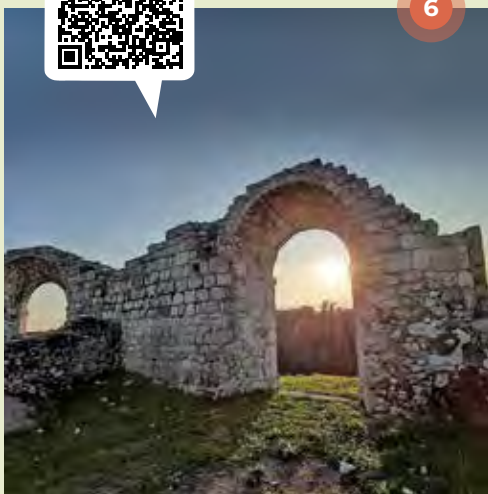
The Pinzano Loop Trail and its unexpected beauty



con TANJA BEINÄT

Un'esperienza in Natura che consiglio a tutti, grandi e piccini, è l'anello di Pinzano, notissimo percorso che si sviluppa tra i colli del comune omonimo. Percorrerlo è facile, basta avere gambe allenate, polmoni collaborativi e un po' di fortuna col meteo. Ma io vi invito ad affrontarlo con occhi insoliti, curiosi di scovare le geometrie, i colori, i profumi e i sussurri che Natura ci sa donare così generosamente.

A way to experience nature which I recommend to everyone, young and old, is the Pinzano loop trail, a well-known trail winding through the hills of the municipality of the same name. It's an easy walk and all you need is trained legs, cooperative lungs, and a little luck with the weather. But I invite you to experience it with fresh eyes, curious to discover the geometries, colors, scents, and whispers that Nature so generously bestows upon us.



TREKKING

3/4 h

MEDIO | MEDIUM

10 km + 400m

i www.tangia.it

T. +39 347 8782990 (SMS / Whatsapp)

Dove osano le aquile

Where eagles dare



con MANUELA CANAVERAS

Le Dolomiti Friulane, scrigno di wilderness del Friuli Venezia Giulia, ospitano itinerari di vari livelli che consentono di immergersi nella straordinaria bellezza di una delle aree meno antropizzate della regione. Questo trekking si snoda tra ghiaioni, prati d'alta quota e bivacchi: un itinerario tanto impegnativo quanto appagante che metterà senz'altro alla prova gli escursionisti che sono alla ricerca di una selvaggia esperienza dolomitica.

The Friulian Dolomites, a treasure trove of wilderness in Friuli Venezia Giulia, offer trails of varying difficulty levels that allow you to immerse yourself in the extraordinary beauty of one of the least anthropized areas of the region. This trek winds through scree slopes, high-altitude meadows, and bivouacs. It is a challenging yet rewarding itinerary that will undoubtedly test hikers seeking a wild Dolomite experience.



TREKKING

8/9 h

IMPEGNATIVO | HARD

11 km

i cyclinginlove@gmail.com

T. +39 351 3301157

PER SAPERNE DI PIÙ

FURTHER READING



Dalla foce alla sorgente, Alba risale il corso del Tagliamento a piedi e in bicicletta. È un pellegrinaggio controcorrente per comprendere la propria terra e se stessa. Lungo il fiume, impara l'arte di rallentare e spogliarsi del superfluo: un cammino di umiltà necessario per risalire alla sorgente e prepararsi, come una foglia pronta ad accogliere una goccia, all'incontro finale.

From its mouth to its source, Alba follows the Tagliamento River on foot and by bicycle. It's a pilgrimage against the current to understand her land and herself. Along the river, she learns the art of slowing down and stripping away the superfluous. It's a journey of humility necessary to return to the source and prepare, like a leaf ready to receive a drop, for the final encounter.

Cristina Noacco

I segreti del Tagliamento

Ritorno alla sorgente

COLLANA: ALTRI VIAGGI

Isbn: 9788865493120

Ediciclo Editore

www.funactive.info



VACANZA ATTIVA
ZERO
PROBLEMI

NOLEGGIO BICI
BIKE RENT

Fun
Active
TOURS®

ITINERARI IN BICICLETTA | BICYCLE ROUTES

Fvg3 - La ciclovia Pedemontana Fvg3 - The Pedemontana Cycle Route

Esiste un modo di attraversare il Friuli che non ha nulla a che fare con la fretta delle autostrade. È un incedere silenzioso, un ricamo che unisce Sacile a Gorizia seguendo il profilo delle Prealpi. La chiamano FVG3, un nome che sa di protocollo tecnico, ma che nasconde in realtà l'anima di una terra plurale, capace di vincere l'Oscar del Cicloturismo 2024 non per i suoi numeri, ma per la sua poesia.

Centottanta chilometri di respiro. Un dislivello che non vuole sfidare i muscoli, ma invitare lo sguardo a sollevarsi oltre il manubrio, tra borghi sospesi nel tempo e l'eco di tradizioni che profumano di mosto e di legna arsa.

Il nostro viaggio questa volta parte da Gorizia, città che insieme alla dirimpettaia Nova Gorica è stata incoronata Capitale Europea della Cultura 2025. Qui il confine non è più un muro, ma una cicatrice rimarginata che unisce due mondi. Oltrepassare l'Isonzo, quel "fiume sacro" che scorre color smeraldo, significa entrare in una dimensione dove il tempo rallenta.

Pedaliamo verso il Collio, dove le colline si rincorrono come onde di terra fertile. Qui, tra un filare di Ribolla e uno di Sauvignon, la sosta non è una perdita di tempo, ma un rito necessario. È il lusso di lasciarsi sedurre da un calice prima di puntare verso Cividale, dove le pietre longobarde raccontano storie di Re e di un passato che l'UNESCO ha voluto proteggere per noi.

La strada sale, ma è una salita gentile. Attraversiamo frazioni che sembrano uscite da un acquarello: Povoletto, Magnano, fino a giungere ai piedi di Gemona. Il suo Duomo, rinato dalle macerie del terremoto, è il simbolo di una terra che dopo cinquant'anni dal sisma, sa come restare in piedi, fiera e bellissima.

Poi, l'incontro con il Re dei fiumi: il Tagliamento. Lo attraversiamo a Braulins, sentendo il respiro del fiume che si allarga tra i sassi. A Peonis, il tempo si ferma di nuovo davanti al busto di Ottavio Bottecchia. Non è solo la cronaca di una morte misteriosa, è il ricordo di un ciclismo eroico fatto di polvere e leggenda che ancora oggi sembra aleggiare tra queste valli.

C'è un luogo, poco lontano, dove l'acqua sembra aver rubato il colore al cielo: è il Lago di Cornino. Le sue acque gelide e trasparenti sono lo specchio in cui si riflettono i grifoni, maestosi guardiani dell'aria che danzano sopra le nostre teste. Poco distante, a Pinzano, il sentiero si fa sterrato per portarci al Colle Pion: un'opera incompiuta della Storia che ci regala, in cambio di un po' di fatica, una vista sulla gola del fiume che toglie il fiato.

Qui, in prossimità di San Daniele del Friuli, dove il panorama si fa morbido e invita alla sosta, ci troviamo nel cuore di una delle eccellenze assolute del Made in Italy. La zona di produzione del Prosciutto di San Daniele DOP. Non si può riprendere il cammino senza aver concesso al palato un delizioso assaggio della sua dolcezza inconfondibile, magari accompagnato da un calice di vino bianco locale, per ricaricare le energie con i sapori autentici del territorio.

Tra boschi e campi arati, la traccia ci conduce a Maniago, dove l'acciaio diventa arte nelle mani dei coltellinai. La piazza è un salotto che profuma di storia veneziana, con il leone alato che ci osserva dalle mura di Palazzo D'Attimis.

There's a way to cross the Friuli Venezia Giulia region that has nothing to do with the rush of highways. It's a silent and slow pace, a lace-work that connects Sac-

Superato il Cellina, la strada si fa discesa, un ultimo lungo scivolare verso la meta. Attraversiamo Polcenigo, un borgo che sembra cullato dalle acque, per approdare infine a Sacile. La chiamano il "Giardino della Serenissima", ed è facile capire perché: tra canali e palazzi barocchi, sembra di essere tornati nel cuore di una Venezia di terraferma, dove l'acqua scorre lenta sotto i ponticelli di pietra.

Quando partire?

Il Friuli Pedemontano non ha una stagione preferita, ha degli stati d'animo.

In primavera, è un'esplosione di verde tenero e profumi di fioritura.

In autunno, si veste d'oro e del profumo acre dei camini accesi, mentre la brina mattutina protegge i campi a riposo.

Non serve una bici speciale, basta un mezzo onesto – una gravel o una trekking bike – e la voglia di farsi attraversare dal paesaggio. Perché la Pedemontana non è solo una ciclovia: è un invito a tornare a casa un po' più ricchi di silenzi, di gusti e di bellezza. ■

ile to Gorizia, following the contours of the Prealps. They call it FVG3, a name that sounds like technical protocol, but actually hides the soul of a diverse land,



Info

Gps Track



Pedemontana - ph. Fabrizio Masi

San Daniele del Friuli - ph. Fabrizio Masi



capable of winning the 2024 Cycling Tourism Oscar (Oscar Italiano del Cicloturismo) not for its numbers, but for its poetry.

One hundred and eighty kilometers of breath-taking scenery. An elevation gain that isn't meant to challenge your muscles, but rather invites your gaze to rise above the handlebars, through villages suspended in time and the echo of traditions that smell of must and burnt wood.

This time, our journey begins in Gorizia, a city that, along with its neighbor Nova Gorica, was crowned European Capital of Culture 2025. Here, the border is no longer a wall, but a healed scar that unites two worlds. Crossing the Isonzo, that "sacred river" with emerald-green waters, means entering a dimension where time slows down.

We pedal toward the Collio, where the hills chase each other like waves of fertile land. Here, between a row of Ribolla and a row of Sauvignon, a stop isn't a waste of time, but a necessary ritual. It's the luxury of being seduced by a glass of wine before heading toward Cividale, where the Lombard stones tell stories of kings and a past that UNESCO has chosen to protect for us.

The road climbs, but it's a gentle climb. We pass through villages that seem to have emerged from a watercolor painting: Povoletto, Magnano, until we reach the foot of Gemona. Its cathedral, reborn from the rubble of the earthquake, is the symbol of a land that, fifty years after a devastating earthquake,

knows how to remain standing, proud and beautiful. Then, we encounter the King of Rivers: the Tagliamento river. We cross it at Braulins, feeling the river's breath as it expands through the rocks. At Peonis, time stops again before the bust of Ottavio Bottecchia. It's not just the chronicle of a mysterious death, it's the memory of a heroic cycling season made of dust and legend that still seems to hover over these valleys today. There's a land, not far away, where the water seems to have stolen the color from the sky: Lake Cornino. Its icy, transparent waters are the mirror in which the griffon vultures, majestic guardians of the air, dance above our heads. Not far away, in Pinzano, the path turns into a dirt road to take us to Colle Pion: an unfinished work of history that rewards us, in exchange for a little effort, with a breath-taking view of the river gorge.

Here, near San Daniele del Friuli, where the panorama softens and invites you to pause, we find ourselves in the heart of one of the absolute excellences of Made in Italy: the production area of Prosciutto di San Daniele PDO. You can't continue your journey without treating your palate to a delicious taste of its unmistakable sweetness, perhaps accompanied by a glass of local white wine, to recharge your batteries with the authentic flavors of the region.

Through woods and plowed fields, the trail leads us to Maniago, where steel becomes art in the hands of the knife makers. The square is a living room reminiscent of Venetian history, with the winged lion watching over us from the walls of Palazzo D'Attimis. After crossing the Cellina River, the road descends, a final long slide toward our destination. We pass through Polcenigo, a village seemingly cradled by the waters, before finally arriving in Sacile. They call it the "Garden of the Serenissima," and it's easy to see why: between canals and baroque palaces, it feels like being back in the heart of a mainland Venice, where the water flows slowly under stone bridges.

When to go?

The Friuli Pedemontano doesn't have a favorite season, but it has moods. In spring, it's an explosion of tender greenery and the scent of blossoms. In autumn, it's adorned in gold and the pungent scent of burning fireplaces, while morning frost protects the fallow fields.

You don't need a special bike, just a decent vehicle – a gravel or trekking bike – and the desire to let the landscape flow through you. Because the Pedemontana is more than just a cycle path: it's an invitation to return home a little richer in silence, flavors, and beauty. ■

FOCUS ITINERARIO

Il Cammino Goriziano

The Way of Gorizia

DA AQUILEIA A SVETA GORA | FROM AQUILEIA TO SVETA GORA



di ANDREA BELLAVITE



Da Aquileia a Sveta Gora From Aquileia to Sveta Gora

L'Iter Aquileiense, chiamato anche Cammino Goriziano o Goriški Camino, è uno dei frutti della Capitale europea della Cultura 2025, Nova Gorica in Slovenia insieme a Gorizia in Italia. Il percorso unisce la basilica di Aquileia con il santuario mariano di Monte Santo, conosciuto dagli sloveni con il nome di Sveta Gora.

La lunghezza complessiva è di 82 km, corrispondenti ad almeno quattro giorni di marcia, per lo più lungo sentieri, strade sterrate o comunque con scarso traffico motorizzato.

La prima tappa, tutta in pianura, di 28 km, è dedicata alla scoperta delle radici culturali di un territorio che fino alla prima guerra mondiale era caratterizzato dall'unità nella diversità. Sotto l'egida del Patriarcato di Aquileia, vivevano infatti insieme popoli diversi, abitanti dell'intero Centro Europa. Si può percepire questa sensazione, visitando i musei, le zone archeologiche e la straordinaria Basilica di Aquileia, patrimonio dell'umanità UNESCO. Si attraversano poi la ridente campagna friulana e

l'abitato di Fiumicello, con memorie rinascimentali nella chiesa di San Lorenzo. San Canzian d'Isonzo è un paese moderno, situato sulle rovine di un importante insediamento romano. Le tombe dei giovani martiri della famiglia dei Canzi sono state riscoperte solo nel 1960. Da San Canzian a Sagrado si cammina presso l'argine del fiume Isonzo, gustandone la bellezza e contemplando i suoi colori. La seconda tappa, un continuo saliscendi di 24 km, per complessivi 750 metri di dislivello, attraversa l'intero Carso Goriziano e una parte di quello Sloveno. È dedicata alle ferite che la prima guerra mondiale ha arrecato alle popolazioni della zona. All'inizio dell'abitato di San Martino del Carso sono opportunamente scolpiti i versi della celebre poesia di Giuseppe Ungaretti. Lungo tutto il percorso si incontrano camminamenti, trincee, gallerie scavate nella roccia e altre tracce del tremendo conflitto. Si attraversano di seguito la cresta del Monte San Michele, il dolce paese di San Michele e le cannoniere del Brestovec. Salendo verso la cima di Cerje, quasi



Aquileia - ph. Mattia Vecchi



Sveta Gora - ph. Mattia Vecchi



itergoritiense.eu

Web site
Gps Track

senza accorgersi, si passa dall'Italia alla Slovenia e ci si dirige verso il monumento alla pace fra i popoli, una grande torre di pietra che domina l'intero paesaggio. L'ultima parte del percorso, una ripida discesa fino al santuario del Castello di Merna (Mirenski Grad), permette di ricordare il terribile incendio che ha completamente devastato la vegetazione circostante, nel 2022.

La terza tappa prevede solo 14 km, praticamente tutta in pianura ed è dedicata alla ricostruzione di un tessuto di collaborazione e solidarietà tra le genti che vivono intorno al vecchio confine. Si costeggia il fiume Vipacco (Vipava) e si percorrono le vie del paese di Merna, raggiungendo il cimitero, simbolo dell'assurdità di una frontiera che fino al 1975 divideva perfino le tombe. Il passaggio attraverso la campagna goriziana riporta nel cuore e nella mente la serenità necessaria per affrontare la visita alle città congiunte di Nova Gorica e Gorizia. Si rientra in Italia nella zona dei vecchi ospedali e in particolare del parco dedicato allo psichiatra Franco Basaglia. Si ha poi l'opportunità di godersi Gorizia, una città menzionata per la prima volta in un documento dell'anno 1001, divenuta particolarmente importante durante il dominio asburgico e soprattutto dopo l'erezione dell'arcidiocesi nel 1752.

La quarta tappa, lunga soltanto 16 km ma con un dislivello di oltre 800 metri in salita, permette anzitutto di conoscere la "nuova" Gorizia, in territorio della Repubblica di Slovenia. Si inizia dal santuario

francescano della Castagnavizza e si scende poi nel cuore del centro abitato, disegnato nel 1947 e costruito a partire dal 1948. Non ha neppure 80 anni, ma le caratteristiche architettoniche e urbanistiche, insieme ai numerosi monumenti moderni, lo rendono un vero e proprio museo di arte contemporanea a cielo aperto. La piazza della Transalpina/Trg Evrope è il vero punto nevralgico delle relazioni tra italiani e sloveni, suggestiva stazione ferroviaria inaugurata nel 1907 e nuovo museo – chiamato Epic - del Novecento Goriziano. Il cammino continua con la discesa fino all'Isonzo, che si supera su un'aerea passerella ciclopedonale, nella zona in cui il fiume esce impetuosamente dalla valle per avviarsi verso la pianura. La salita vera e propria, ripida, ma su sentiero particolarmente suggestivo, inizia dietro la parrocchiale di Santo Stefano a Salcano. Ancora un'ora di marcia, tra cespugli e panorami mozzafiato e si raggiunge finalmente il Santuario, accolti dal dolce e frequente suono delle campane. Ecco, questo è l'Iter Goritiense. È ben segnalato con il nodo di Salomone, in ricordo di uno dei più rari mosaici aquileiesi. Consente punti di sosta comodi e una discreta rete di ospitalità. C'è un'ottima guida tascabile, pubblicata in lingua italiana, slovena e inglese da Ediciclo e Ztt. Le credenziali possono essere ritirate nel negozio della Basilica di Aquileia o nel santuario di Monte Santo. C'è un sito internet, dove trovare tutte le possibili informazioni e gli aggiornamenti: www.itergoritiense.eu. ■

The Iter Aquileiense, also known as the Cammino Goriziano or Goriški Camino, is one of the fruits of Nova Gorica in Slovenia along with Gorizia in Italy being named 2025 European Capital of Culture. The route connects the Basilica of Aquileia with the Marian shrine of Monte Santo, known to Slovenians as Sveta Gora.

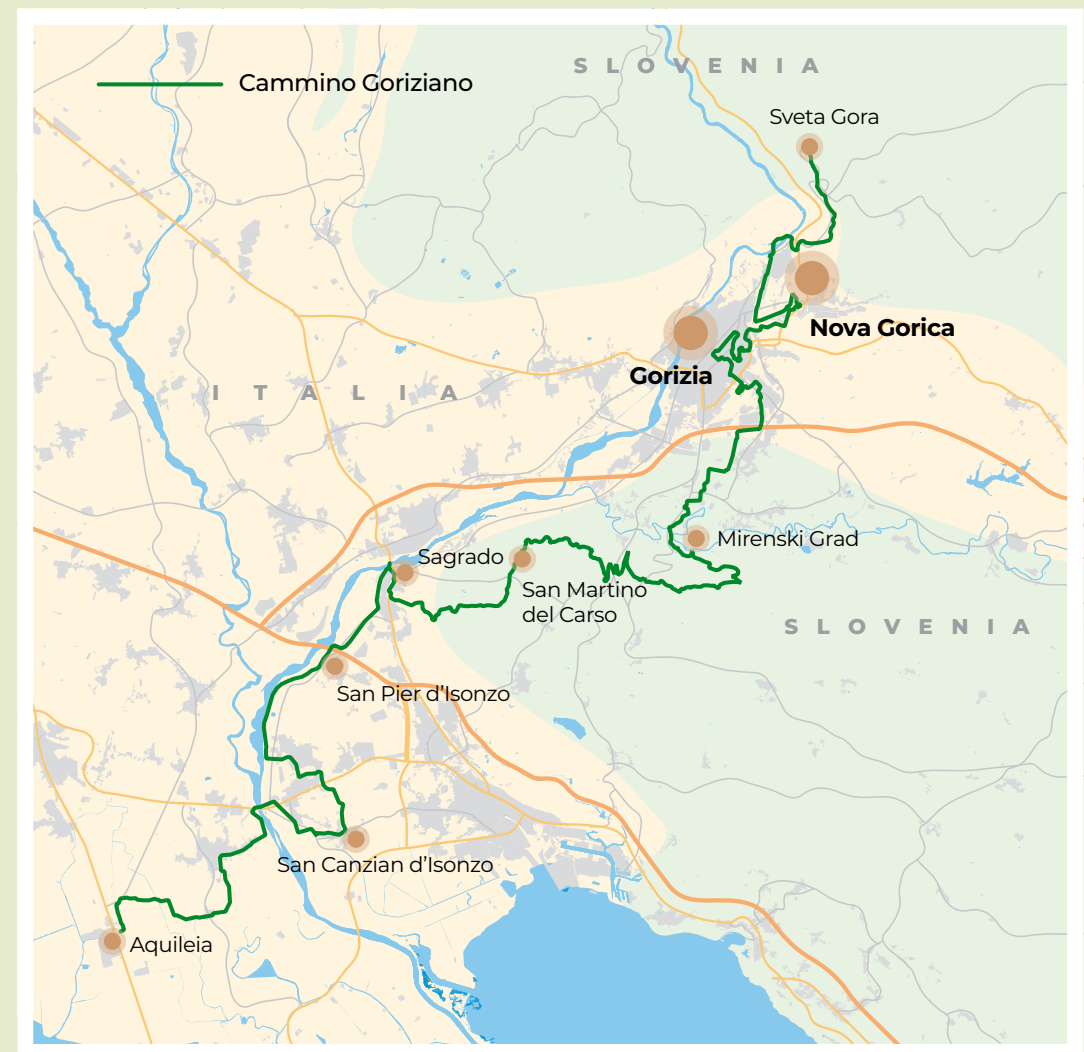
The total length is 82 km, corresponding to at least four days of walking, mostly along paths, dirt roads, or roads with little motorized traffic.

The first stage, entirely on flat ground, is 28 km long and is dedicated to discovering the cultural roots of a region that until the First World War was characterized by unity in diversity. Under the aegis of the Patriarchate of Aquileia, different peoples, inhabitants of all of Central Europe, lived together. This feeling can be felt by visiting the museums, archaeological sites, and the extraordinary Basilica of Aquileia, a UNESCO World Heritage Site. The route then passes through the charming Friulian countryside and the village of Fiumicello, with Renaissance relics in the church of San Lorenzo. San Canzian d'Isonzo is a modern town, located on the ruins of an important Roman settlement. The tombs of the young martyrs of the Canzi family were rediscovered only in 1960. From San Canzian to Sagrado, the route follows the banks of the Isonzo River, allowing you to enjoy the river's beauty and to contemplate its colors.

The second stage, a continuous up and down of 24 km, with a total elevation gain of 750 meters, crosses the entire Gorizia Karst and part of the Slovenian Karst. It is dedicated to the wounds inflicted by the First World

War on the local population. At the entrance to the village of San Martino del Carso, lines from Giuseppe Ungaretti's famous poem are carved in plain view. Along the entire route, you'll encounter walkways, trenches, tunnels carved into the rock, and other traces of the terrible conflict. You then cross the crest of Mount San Michele, the charming village of San Michele, and the gun emplacements of Brestovec. Climbing toward the summit of Cerje, almost without realizing it, you cross the border between Italy and Slovenia and head toward the monument to peace among peoples, a large stone tower dominating the entire landscape. The final section of the route, a steep descent to the sanctuary of Mirenski Grad Castle, serves as a reminder of the terrible fire that completely devastated the surrounding vegetation in 2022.

The third stage is just 14 km long, almost entirely flat, and is dedicated to rebuilding a network of collaboration and solidarity among the people living along the former border. It follows the Vipava River and the streets of the village of Merna, reaching the cemetery, a symbol of the absurdity of a border that, until 1975, even divided graves. The passage through the Gorizia countryside restores the serenity needed to face the visit to the connected cities of Nova Gorica and Gorizia. The return to Italy passes through the area of the old hospitals, and in particular the park dedicated to the psychiatrist Franco Basaglia. You then have the opportunity to enjoy Gorizia, a city first mentioned in a document dating back to 1001, which became particularly important during Habsburg rule and especially after the establishment of the archdiocese in 1752.



The fourth stage, only 16 km long but with an elevation gain of over 800 meters, allows you to explore the "new" Gorizia, located in the Republic of Slovenia. It begins at the Franciscan sanctuary of Castagnavizza and then descends into the heart of the town, designed in 1947 and built starting in 1948. It's not even 80 years old, but its architectural and urban features, along with its numerous modern monuments, make it a true open-air museum of contemporary art. Transalpina Square /Trg Evrope is the true focal point of relations between Italians and Slovenians. Here you can find a charming train station inaugurated in 1907, and a new museum – called Epic – focused on 20th-century Gorizia. The route continues with the descent to the Isonzo River, which is crossed via an airy pedestrian and cycle bridge, in the area where the river rushes out of the valley and heads toward the plain. The actual climb – steep but on

a particularly picturesque trail – begins behind the parish church of Santo Stefano in Solkan. Another hour's walk, through bushes and breathtaking views, finally you reach the sanctuary, greeted by the sweet and frequent ringing of bells.

This is the Iter Goriense. It is well marked with Solomon's Knot, commemorating one of the most recurring mosaics in Aquileia. It offers convenient rest stops and a decent network of accommodations. There's an excellent pocket guide, published in Italian, Slovenian, and English by Ediciclo and Ztt. Credentials can be picked up at the Basilica of Aquileia shop or at the Monte Santo sanctuary. There's a website where you can find all the necessary information and updates: www.itergoritiense.eu

■ ANDREA BELLAVITE



Gorizia - ph. Mattia Vecchi

Oltre i confini: Gorizia - Nova Gorica Beyond Borders: Gorizia - Nova Gorica

Gorizia e Nova Gorica rappresentano oggi un caso di grande interesse nel panorama europeo: due città con una storia complessa e profonda, cresciute l'una specchiandosi nell'altra attraverso una linea di demarcazione che per decenni è stata un confine "serio", invalicabile e carico di tensioni. Quella cicatrice, nata dalle ceneri della Seconda Guerra Mondiale, nel tempo si è trasformata, diventando via via più morbida, porosa e infine fluida.

Le due città, unite dal titolo di **Capitale Europea della Cultura 2025**, hanno colto un'occasione fondamentale per abbattere anche muri invisibili. Non è stato solo un anno di eventi, ma un processo di cura necessario per rafforzare la comunicazione e la collaborazione tra due comunità che per lungo tempo non si sono amate. Per generazioni il sospetto ha prevalso sul dialogo, ma da tempo uomini e donne "di buona volontà" hanno iniziato a tessere una trama diversa, lavorando per creare un clima di rispetto e condivisione. In questo percorso i giovani sono stati protagonisti: nati in un mondo senza barriere fisiche, hanno saputo guardare oltre i dolori e i pregiudizi dei padri, consegnando finalmente alla Storia i capitoli più sofferiti del secolo scorso.

Gorizia e Nova Gorica si affacciano e si toccano lungo un confine che non era mai esistito prima del 1947. Quell'anno segnò un trauma indelebile: una linea tracciata a tavolino che divise campi, strade, famiglie e sogni. Fu l'apice di un '900 durissimo, ini-

ziato con le distruzioni della Grande Guerra e proseguito con il crollo definitivo dell'Impero asburgico, che per secoli aveva garantito una convivenza multiculturale. Il territorio ha poi subito le violenze del Fascismo, gli orrori della Seconda Guerra Mondiale e lo shock della Liberazione-Occupazione dei partigiani jugoslavi nel maggio-giugno 1945. Per anni, il confronto a muso duro tra Italia e Jugoslavia ha trasformato queste strade nell'avamposto della Guerra Fredda. Comunità intere e singoli cittadini hanno pagato un prezzo elevatissimo, portando sulle spalle un fardello di memorie divise da cui le due città si stanno oggi liberando con fatica.

Il 2025 ha rappresentato un passaggio fondamentale di questa trasformazione. Ha reso il confine sempre più evanescente, dando una nuova veste a Piazza Transalpina - Trg Evrope, trasformata da luogo di divisione a simbolo di un'unione possibile. Oggi, Gorizia e Nova Gorica danno prova di una nuova Europa: un laboratorio urbano dove culture, lingue e storie diverse non si limitano a coesistere, ma si combinano tra loro.

È la dimostrazione che, pur partendo da punti di vista differenti e ferite ancora sensibili, è possibile far nascere "qualcosa di nuovo e di bello". Le due città non sono più "separate dal confine", ma "unite dal confine", offrendo al mondo un modello di pace che trasforma la memoria del dolore in un'energia creativa per le generazioni che verranno. ■

Gorizia and Nova Gorica today represent a case of great interest in the European landscape: two cities with a complex and profound history, each one growing by mirroring the other across a demarcation line that for decades was a "serious" border, impassable and fraught with tension. That scar, born from the ashes of the Second World War, has transformed over time, gradually becoming softer, more porous, and finally fluid.

*The two cities, united by the title of **European Capital of Culture 2025**, have seized a crucial opportunity to break down even invisible walls. It has not only been a year of events, but a necessary healing process to strengthen communication and collaboration between two communities that have long been estranged. For generations, suspicion has prevailed over dialogue, but for some time now, men and women "of good will" have begun to weave a different thread, working to create a climate of respect and sharing. In this journey, young people have been protagonists: born into a world without physical barriers, they have been able to look beyond the pain and prejudices of their fathers, finally consigning to history the most painful chapters of the last century.*

Gorizia and Nova Gorica face each other and touch along a border that had never existed before 1947. That year marked an indelible trauma: a deliberately drawn line that divided fields, roads, families, and dreams. It was the culmination of a very difficult 20th century, beginning with the destruction caused by the Great War and continuing with the definitive collapse of the Habsburg Empire, which for centuries had guaranteed multicultural coexistence. The area then suffered the violence of Fascism, the horrors of the Second World War, and the shock of the Liberation-Occupation by the Yugoslav Partisans in May-June 1945. For years, the fierce confrontation between Italy and Yugoslavia transformed these streets into an outpost of the Cold War. Entire communities and individual citizens paid a very high price, carrying on their shoulders a burden of divided memories from which the two cities are now struggling to free themselves.

2025 marked a crucial turning point in this transformation. It made the border increasingly blurred, revitalizing Piazza Transalpina/Trg Evrope, which transformed from a place of division to a symbol of possible union. Today, Gorizia and Nova Gorica demonstrate a new Europe: an urban laboratory where different cultures, languages, and histories not only coexist, but intertwine. It demonstrates that, despite differing perspectives and still-sensitive wounds, it is possible to create "something new and beautiful." The two cities are no longer "separated by the border," but "united by the border," offering the world a model of peace that transforms the memory of pain into creative energy for generations to come.

■ LEONARDO BARATTIN

PER SAPERNE DI PIÙ

FURTHER READING



82 km tra Italia e Slovenia superando ogni divisione. Dai mosaici paleocristiani della Basilica di Aquileia al Santuario di Sveta Gora, il Cammino Goriziano attraversa in 4 tappe radici millenarie, ferite storiche e rinascite spirituali. Un percorso segnato con il cosiddetto Nodo di Salomone, simbolo di unità e riconciliazione, che trasforma i confini in ponti, le trincee in sentieri di memoria e speranza.

82 km between Italy and Slovenia, crossing every border. From the early Christian mosaics of the Basilica of Aquileia to the Sanctuary of Sveta Gora, the Way of Gorizia traverses millennia-old roots, historical wounds, and spiritual rebirth in four stages. A journey marked by the so-called Solomon's Knot, a symbol of unity and reconciliation, which transforms borders into bridges, trenches into paths of memory and hope.

Andrea Bellavite, Nace Novak
Il Cammino Goriziano
da Aquileia a Sveta Gora in 4 tappe

COLLANA: GUIDE A PIEDI
Isbn: 9788865499528
Ediciclo Editore



Suite Inn Udine: ospitalità a misura di bici

Suite Inn Udine: a bike-friendly hospitality

Nel cuore di Udine, a pochi minuti a piedi dal centro storico e lungo uno dei principali nodi cicloturistici del Friuli Venezia Giulia, l'**Hotel Suite Inn** rappresenta da anni un punto di riferimento per chi viaggia su due ruote. Alla guida della struttura c'è Giuliana Ganzini, che ha trasformato l'albergo in un luogo capace di accogliere ciclisti e viaggiatori con uno spirito autenticamente legato al territorio.

Il Suite Inn non è solo un hotel bike friendly: è un progetto di ospitalità che mette al centro l'esperienza del viaggio lento. Situato vicino alla **Ciclovia Alpe Adria**, il percorso che collega Salisburgo a Grado attraversando le Alpi e la pianura friulana, l'hotel offre servizi pensati per chi pedala: bike room attrezzata, ricarica per e-bike, noleggio biciclette, assistenza tecnica e itinerari dedicati per scoprire il territorio tra natura, cultura ed enogastronomia.

Ma il valore aggiunto del Suite Inn è soprattutto la visione di chi lo gestisce. Quando la incontriamo

nel suo hotel, Giuliana Ganzini appoggia sul tavolo agenda e telefono: sulle cover verdi si leggono le scritte "live conscious" e "do something green today", quasi a riassumere la sua filosofia.

«Mobilità e sostenibilità fanno parte del mio sentire fin da bambina», racconta. «Passavo ore in cortile sul triciclo e poi sulla mia prima bici, una Graziella azzurra, compagna di libertà e avventure. Ci andavo ovunque, anche sulle strade bianche, e mio nonno faceva da ciclomeccanico con il lattice per riparare le gomme».

Cresciuta a Udine e con estati trascorse nella campagna friulana accanto ai nonni, Giuliana ha sviluppato un legame profondo con il territorio, anche grazie al lavoro del padre agronomo, che le ha fatto conoscere da vicino paesaggi agricoli e natura del medio Friuli. Da questa esperienza nasce la sua idea di turismo: «Il cicloturista è il viaggiatore ideale per una regione come il **Friuli Venezia Giulia**. Attraversandola in bi-

cicletta entra in relazione con i luoghi, che diventano tappe di un percorso».

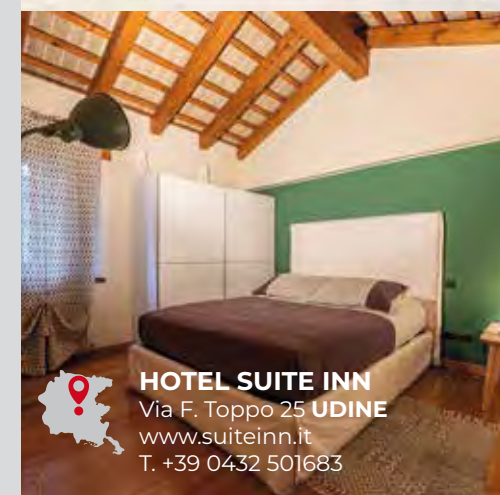
Non a caso la struttura è stata tra le realtà che hanno sostenuto fin dalla prima edizione la **Bike Night Alpe Adria**, l'evento che ogni anno porta centinaia di ciclisti a pedalare di notte lungo uno dei tracciati più suggestivi della regione. «Far crescere le opportunità di viaggio lento significa anche sostenere iniziative come la Bike Night», sottolinea Ganzini.

Questa filosofia si ritrova anche nell'attenzione alla sostenibilità e nella volontà di raccontare il Friuli attraverso esperienze autentiche. Dalla colazione con prodotti del territorio agli itinerari suggeriti tramite una app dedicata, ogni dettaglio è pensato per accompagnare l'ospite alla scoperta di una regione ricca di storia, paesaggi e tradizioni. Per molti cicloturisti, il Suite Inn è molto più di un luogo dove dormire: è una porta d'ingresso al Friuli Venezia Giulia. Un punto di partenza – o di arrivo – dove il viaggio continua anche dopo aver appoggiato la bici. ■

*In the heart of Udine, just minutes away from the historic center and from one of Friuli Venezia Giulia's main cycle paths, **Hotel Suite Inn** is a hub for all riders. Under the guidance of Giuliana Ganzini, the hotel was transformed into a place welcoming cyclists and travelers who have an authentic connection to the local area. Suite Inn is more than just a bike-friendly hotel: it's a hospitality project focused on the slow travel experience. Located between the **Alpe Adria Cycle Path** – a route that connects Salzburg to Grado, spanning the Alps and the Friuli Venezia Giulia region – the hotel offers many amenities and services for cyclists such as a fully equipped bike room, e-bike charging station, bike rental, technical assistance, and itineraries dedicated to exploring the area's nature, culture, food and wine.*

However, the real value of Suite Inn is the vision of the people who run it. When we meet her in her hotel, Giuliana Ganzini places her diary and phone on the table: the green covers read "live consciously" and "do something green today," essentially summarizing her philosophy. "Mobility and sustainability have been part of my life since I was a child," she says. "I spent hours in the courtyard on my tricycle and then on my first bike, a blue Graziella, my companion for freedom and adventure. I rode it everywhere, even on dirt roads, and my grandfather was my bike mechanic, using latex to fix the tires."

*Raised in Udine and spending summers in the Friulian countryside with her grandparents, Giuliana developed a deep connection with the region. This passion was also intensified thanks to her father, who was an agronomist and introduced her to the agricultural landscapes and nature of central Friuli Venezia Giulia. This experience shaped her vision of tourism: "The cycle tourist is the ideal traveler for a region like **Friuli Venezia Giulia**.*



HOTEL SUITE INN
Via F. Toppo 25 UDINE
www.suiteinn.it
T. +39 0432 501683



Hotel
Suite Inn

Bike hotel Udine





con DIEGO MASIELLO

Lungo i passi dell'Arciduca

In the footsteps of the Archduke

Partendo dal centro di **Muggia** un itinerario, percorribile a piedi in un paio d'ore sui suoi colli occidentali, permette di scoprire alcune preziosità architettoniche, storiche e naturalistiche che questa cittadina istro-veneta conserva. Superata la galleria si imbecca la Salita Ubaldini in direzione della scalinata in pietra arenaria che porta alla piccola **Chiesa di San Sebastiano**, costruita nel XV secolo. Qui passava un antico percorso devozionale, la "strada del perdon", che portava i fedeli alla **Basilica di Muggia Vecchia** alla ricerca di una intercessione alla Madonna durante delle ripetute epidemie di peste. In ripida salita si raggiungono i resti di una porta del *Castrum Muglae*, l'abitato medievale sorto sui resti di un castelliere protostorico, poi distrutto nel 1353 e visitabile nel parco archeologico su di un percorso guidato e molto panoramico. La vicina Basilica di Santa Maria Assunta è uno stupendo monumento di arte romanica del sec. XI, costruito sui resti di precedenti luoghi di culto e conserva dei

preziosi affreschi recentemente restaurati. Usciti dal parco una stradina sull'altro versante del colle attraversa la Località Fontanella dove le campagne hanno lasciato spazio all'edilizia residenziale. Arrivati al civico 20/c si svolta in discesa verso Zindis, passando davanti alla villa della tenuta appartenuta all'arciduca **Lodovico Salvatore d'Asburgo**, un esploratore-botanico del Mediterraneo, che dal 1876 vi soggiornò per lunghi periodi. Percorso il tornante in discesa si svolta a sinistra su un'altra stradina che porta all'interno del **Bosco dell'Arciduca**. Si incontra una cisterna del 1899 che riforniva un lavatoio sottostante e si prosegue nel bosco misto di latifoglie, caratteristico di questa zona, in cui si mescolano i pini neri. Si prosegue in quota fino al panoramico pianoro cespugliato di **Punta Ronco** (deviazione per il Molo T e **Porto San Rocco**), molto ricco in orchidee e fauna selvatica. Ora bisogna risalire verso **San Floriano** e al primo incrocio svoltare a destra nel bosco sottostante il Forte Olmi,

per raggiungere una strada asfaltata che in discesa porta sulla costa del mare in Località **Lazzaretto**. Qui si trova il comprensorio inaugurato nel 1869 per arginare l'eventuale arrivo con le navi di epidemie esotiche. In breve, si raggiunge il porticciolo di

*Starting from the center of **Muggia**, a two-hour walk through its western hills allows you to discover some of the architectural, historical, and natural treasures that this Istrian-Venetian town possesses. After passing the tunnel, take the Salita Ubaldini toward the sandstone steps leading to the small **Chiesa di San Sebastiano** (Church of San Sebastiano), built in the 15th century. An ancient devotional route, the "strada del perdon" ("road of forgiveness"), passed through here, leading the faithful to the **Basilica of Muggia Vecchia** to seek the intercession of the Madonna during repeated plague epidemics. A steep climb leads to the remains of a gate of the *Castrum Muglae*, the medieval settlement built on the ruins of a protohistoric hillfort, destroyed in 1353 and which can be visited in the archaeological park via a guided and scenic trail. The nearby Basilica of Santa Maria Assunta is a stunning monument of Romanesque art from the 15th century. Built on the ruins of previous places of worship, it preserves precious frescoes that have recently been restored. Leaving the park, a small road on the other side of the hill crosses the Fontanella area, where the countryside has given way to residential buildings. At number 20/c, turn downhill towards Zindis, pass-*

San Bartolomeo, dove si può rientrare a Muggia con il bus n. 7 o allungare il percorso in **Slovenia** per raggiungere il Parco Naturale di **Punta Grossa/Debeli rtič** con le sue spettacolari falesie di arenaria.

*ing in front of the villa on the estate that belonged to Archduke **Ludwig Salvator of Habsburg**, a Mediterranean explorer and botanist who lived there for long periods from 1876 onwards. After the hairpin bends downhill, turn left onto another small road that leads into the **Bosco dell'Arciduca** (Archduke's Woods). You'll come across a cistern dating back to 1899 that once supplied a washhouse below, and continue through the mixed broadleaf forest, characteristic of this area, interspersed with black pines. Continue at altitude to the scenic, bushy plateau of **Punta Ronco** (detour to Molo T and **Porto San Rocco**), rich in orchids and wildlife. Now you need to climb back up towards **San Floriano**, and at the first intersection, turn right into the forest below Forte Olmi to reach a paved road that descends to the coast at Lazzaretto. This is where the complex, inaugurated in 1869 to prevent the possible arrival of exotic epidemics on ships, is located. You'll quickly reach the small port of San Bartolomeo, where you can return to Muggia on bus no. 7 or extend the route into Slovenia to reach the Punta Grossa/Debeli Rtič Natural Park with its spectacular sandstone cliffs.*



Muggia Vecchia - ph. Salvatore Scognamiglio



Muggia - ph. Fabrizio Masi

FOCUS ITINERARIO

Istria vicina

Nearby Istria

TERRA DELLA DIVERSITÀ | LAND OF DIVERSITY



di MARTINA VOCCI



Istria, Terra della diversità

Istria, Land of Diversity

«Con la prua al vento, e senza bravure, senza smargiassate »terra mia, io sono il padrone!« No, la terra è di tutti, la terra è di chi la ama e vi sa camminare con passo leggero, perché la Gea ha un'anima, lei sa amare. Ha amato i nostri vecchi, ha amato mio nonno che di un po' di terra fra quattro sassi faceva giardini.» Diceva così Ligio, Eligio Zanini, un una vecchia intervista del 1992 a Tv Capodistria, per ricordare, a partire dal titolo della sua raccolta di poesie pubblicata dal prestigioso editore milanese Vanni Scheiwiller con due lettere dell'amico poeta gradese Biagio Marin, che l'uomo libero anche nei frangenti più difficili deve guidare, prendere il timone per portare la sua battana fuori dalla tempesta. Soffiavano ancora una volta sull'Istria, in quel periodo, le buriane del nazionalismo, e Ligio Zanini le conosceva bene, tanto che, dopo la pensione da insegnante aveva deciso di ritirarsi a vita privata, andando ogni giorno a pescare con la sua battella ormeggiata in piazza Pignaton a Rovigno e preferiva parlare con il gabbiano Filippo e condividere con lui i tratti di un'esperienza sempre meno umana.

Ligio Zanini è stato un grande poeta istriano, ha scritto in dialetto roviginese, amava dire che lui in dialetto pensava e poi traduceva in italiano, ma soprattutto è stato uomo di pace e di dialogo, dopo una tragica esperienza che gli aveva profondamente stravolto la vita e che ha raccontato nel suo romanzo Martin Muma, l'internamento a Goli Otok, campo di prigionia riservato ai dissidenti della Jugoslavia di Tito. Ligio Zanini aveva iniziato la sua carriera di insegnante in uno dei posti più belli dell'Istria: Salvore, un luogo che in piccolo racconta tutta la magia di questa terra fatta di pietra, vento e mare.

Tutta la zona di Salvore è un piccolo compendio dell'Istria, usando parole care allo scrittore Fulvio Tomizza, perché mette insieme la tradizione del mare, la pesca fatta per lo più con la batana salvorina (caratteristica perché a differenza delle altre

imbarcazioni a fondo piatto tipiche di tutto l'Alto Adriatico aveva a prua una lastra di vetro che permetteva, non senza le dovute abilità, di pescare con la fiocina nelle notti di scuro di luna grazie alle lampade) rigorosamente issate sulle grue, pali di legno d'acacia che piantati sui moli di pietra, in assenza di insenature e ripari, permettevano di salvarle dalla tempesta. Ma a Salvore si respira anche la tradizione di terra, per lo più terra rossa che si accompagna alle lastre di calcare che si tuffano nel verdeazzurro dell'Adriatico, piccoli fazzoletti che permettevano di provvedere al consumo familiare, integrandolo alla pesca.

Oggi siamo abituati a vedere l'Istria come luogo di villeggiatura, le sue splendide spiagge, calette, insenature profumate di pini e tamerici sono affollate

d'estate, quasi deserte d'inverno, ancor di più nelle giornate di bora che invece sono la gioia di chi conosce l'autenticità di questa terra. Proprio da Salvore, o meglio Bassania, proprio in quei giorni sotto il faro che è uno dei più antichi dell'Adriatico, fatto costruire nel 1818 per indicare ai naviganti la via per Trieste, si gode di un panorama senza confini che semplicemente toglie il fiato. Volgendo lo sguardo a nord il Golfo di Trieste sembra un lago, su cui si affacciano l'Italia, che si intravede non solo

in terra con Grado e Lignano ma anche nelle Alpi Giulie, la Slovenia, con l'imponente cima del Tricorno e del complesso del Canin, e ovviamente a Sud continua la dolce costa istriana, oggi Croazia, dell'antico sito archeologico di Sipar e la villa romana di San Giovanni della Cornetta. Poco lontano da questo angolo di paradiso, qualche decennio fa è stata trovata una barca cucita, oggi conservata al Museo Archeologico dell'Istria, che probabilmente risale a oltre seimila anni fa. A testimonianza, se ve ne fosse bisogno ancora una volta, che queste terre di bellezza hanno origini lontanissime nel tempo, e talvolta anche nello spazio, poiché guerre, epidemie e pestilenze (parole che per fortuna nella nostra

vita non esistono più) hanno reso l'Istria luogo di rimescolamenti e popolazioni. Ciò lo si nota anche da dettagli che all'osservatore attento non possono sfuggire: se sulla costa i campanili delle chiese nella maggioranza dei casi sono simili a quello di piazza San Marco a Venezia, nell'entroterra gli edifici sacri sono spesso accompagnati da altri tipi di architetture, campanili a vela, torri. L'Istria nei secoli ha saputo accogliere e diventare così "casa" per gente di terra e di mare, legionari romani e conti filoaustrici, uscocchi e morlacchi: lo raccontano anche i tanti dialetti sparsi per la penisola, dall'istriotto al ciacavo, dall'istoveneto all'istorumeno.

La varietà e la diversità sono caratteri distintivi di questo triangolo di terra proteso nell'Adriatico, dai paesaggi che vi si possono incontrare ai tipi di terra che variano in sfumature e colori, dalla terra rossa che si accompagna al calcare, alla terra gialla/bianca delle marne arenaria. Una distinzione che usa anche Dario Alberi, autore di un'imprescindibile

guida, o meglio una Bibbia, per conoscere l'Istria che appunto oltre all'Istria Rossa e Bianca, aggiunge l'Istria Verde per le zone interne ricche di vegetazione che anche in questo caso incrocia la flora mediterranea a quella centroeuropea.

Attraversare l'Istria con passo leggero, per riprendere le parole di Ligio Zanini, vuole allora dire rispettare questa diversità insita nell'animo di questa terra che, al di là degli strappi della storia del Novecento, ha sempre rappresentato il luogo del vivere di popoli, culture e lingue diverse. Non è esercizio fruttuoso gareggiare per una conquista momentanea di quella terra che "del sì, del da e del ja" ha fatto la sua storia più profonda. Il consiglio più utile che si può dare al viaggiatore curioso, allora, è quello di abbandonarsi alla sua bellezza, senza sciogliere le contraddizioni tipiche dei margini, delle frontiere, perché solo così la ricchezza di un laboratorio d'Europa si offrirà allo sguardo di chiunque è pronto ad accoglierla. ■

“
Volgendo lo sguardo a
nord il Golfo di Trieste
sembra un lago

Looking north,
the Gulf of Trieste
resembles a lake
”



Novigrad/Cittanova - ph. Fabrizio Nesi

"With the bow to the wind, and without bravado, without boasting, 'my land, I am the master!' No, the land belongs to everyone, the land belongs to those who love it and know how to walk upon it with a light step, because Gea has a soul, she knows how to love. She loved our elders, she loved my grandfather who made gardens out of a little land between four rocks." This is what Ligio, Eligio Zanini, said in an old 1992 interview with TV Capodistria, to remind us – starting from the title of his collection of poems published by the prestigious Milanese publisher Vanni Scheiwiller with two letters from his friend, the poet from Grado, Biagio Marin – that a free man, even in the most difficult times, must lead, take the helm to steer his batana out of the storm. The storms of nationalism were once again blowing over Istria at that time, and Ligio Zanini knew them well, so much so that, after retiring from teaching, he decided to retire to private life, going fishing every day with his boat moored in Pignaton Square in Rovinj. He preferred to talk to Filippo the seagull and share with him the nuances of an increasingly less human experience. Ligio Zanini was a great Istrian poet. He wrote in the Rovinj dialect, and liked to say that he thought everything beforehand in dialect and then translated it into Italian, but above all, he was a man of peace and dialogue. The tragic experience that profoundly changed his life and which he recounted in his novel,

Martin Muma, was his internment in Goli Otok, a prison camp reserved for dissidents of Tito's Yugoslavia. Ligio Zanini began his teaching career in one of the most beautiful places in Istria: Salvore, a place that, although being small, conveys all the magic of this land of stone, wind, and sea.

The entire Salvore area is a small compendium of Istria, to use the words dear to the writer Fulvio Tomizza, because it brings together the maritime tradition, fishing, mostly done with the Salvorina batana (characteristic because, unlike other flat-bottomed boats typical of the entire Upper Adriatic, it had a glass plate on the bow that allowed, not without the necessary skill, to fish with a harpoon on dark moonlit nights thanks to the lamps) strictly hoisted on cranes, acacia wood poles that were planted on the Stone piers, lacking inlets and shelter, allowed them to be protected from storms. But in Savudrija, you can also breathe in the traditions rooted in the land, mostly red earth accompanied by limestone slabs that plunge into the blue-green Adriatic. Small plots that allowed for family consumption, supplementing fishing. Today we are accustomed to seeing Istria as a holiday destination. Its splendid beaches, coves, and inlets scented with pine and tamarisk trees are crowded in the summer, almost deserted in the winter, even more so on days when the Bora wind blows, which are a joy for those who know the authenticity of this

land. From Savudrija, or rather Bassania, right in those days, under the lighthouse – one of the oldest in the Adriatic, built in 1818 to show sailors the way to Trieste – you can enjoy a boundless panorama that is simply breathtaking. Looking north, the Gulf of Trieste resembles a lake, with Italy in view – not only on land through Grado and Lignano, but also in the Julian Alps. Slovenia is visible with the imposing Tricorno peak and the Canin massif. To the south, the gentle Istrian coast, now part of Croatia, stretches on, including the ancient archaeological site of Sipar and the Roman villa of San Giovanni della Cornetta. Not far from this corner of paradise, a few decades ago a sewn boat was found, now preserved in the Archaeological Museum of Istria, which likely dates back over six thousand years. Proof, if proof were needed once again, that these lands of beauty have origins far removed in time, and sometimes even in space. Wars, epidemics, and plagues (words that fortunately no longer exist in our lives) have made Istria a place of reshuffling and populations. This is also evident in details that cannot escape the attentive observer: while on the coast the church bell towers are in most cases similar to those in St. Mark's Square in Venice, inland the sacred buildings are often accompanied by other types of architecture, such as bell gables, and towers. Over the centuries, Istria has welcomed and become a "home" for land and seafarers, Roman le-

gionaries and pro-Austrian counts, Uskoks and Morlachs: this is also reflected in the many dialects scattered across the peninsula, from Istriot to Chakavian, from Istro-Venetian to Istro-Romanian.

Variety and diversity are distinctive features of this triangle of land jutting into the Adriatic, from the landscapes encountered there to the soil types that vary in hues and colors, from the red earth that accompanies limestone to the yellow/white earth. A distinction also used by Dario Alberi, author of an essential guide, or rather a Bible, for discovering Istria. In addition to Red and White Istria, he also includes Green Istria, with its lush inland areas, a blend of Mediterranean and Central European flora. Crossing Istria with a light step, to borrow the words of Ligio Zanini, means respecting the diversity inherent in the soul of this land, which, beyond the turbulence of twentieth-century history, has always represented a hub for diverse peoples, cultures, and languages. It is not a fruitful exercise to compete for a momentary conquest of this land whose deepest history has been shaped by "si, da, ja." The most useful advice we can give the curious traveler, then, is to abandon themselves to its beauty, without unraveling the contradictions typical of margins and borders, because only in this way will the richness of a European laboratory be revealed to anyone ready to embrace it.

■ MARTINA VOCI



Koper/Capodistria - ph. Anja Čop



Marina di Montona - ph. Fabrizio Masi

Un viaggio lungo i binari della storia: La Parenzana A journey along the tracks of history: The Parenzana

Sembra di vederlo ancora, quel trenino sbuffante, apparire all'uscita di una delle gallerie in mezzo al bosco. Un locomotore piccolo, a scartamento ridotto, che trainava poche carrozze di merci e persone nella tratta Trieste-Parenzo agli inizi del Novecento. È la Parenzana, la ex ferrovia istriana dismessa nel 1935, a disegnare un itinerario tortuoso nell'Istria nord-occidentale. Dove un tempo transitavano i treni, oggi scorrono lente le biciclette e gli escursionisti con lo zaino in spalla, alla ricerca di un'esperienza autentica a cavallo di tre Paesi: Italia, Slovenia e Croazia.

Inaugurata il primo di aprile del 1902, la ferrovia Parenzana era lunga 123 km e adottava lo scartamento ridotto di 760 mm, detto anche "bosniaco" perché ampiamente adottato dalle Kaiserlich-Königliche Österreichische Staatbahnen (Imperial-Regie Ferrovie dello Stato) per la costruzione della rete ferroviaria della Bosnia-Erzegovina. Diffusosi velocemente in varie parti dell'Impero asburgico per i ridotti costi di costruzione e i minori tempi di realizzazione, il sistema "bosniaco" venne utilizzato anche per questa tortuosa e spettacolare linea che aveva lo scopo di togliere dall'isolamento la parte

nord occidentale dell'Istria, collegandola all'importantissimo emporio triestino.

Escluse le stazioni di estremità di Trieste e Parenzo il percorso comprendeva 33 tra fermate e stazioni intermedie. Il tracciato era particolarmente arduo e comprendeva nove gallerie e diciassette tra ponti e viadotti. Il tratto più spettacolare era quello compreso tra le stazioni di Grisignana e Visinada dove il binario, per superare il dislivello della valle del Quieto, assumeva le caratteristiche di una vera e propria ferrovia di montagna. Lungo il suo cammino infatti la ferrovia affrontava un notevole dislivello: dai 2 metri sul livello del mare di Trieste e Capodistria, si arrivava a toccare i 293 metri nei pressi di Grisignana e i 270 metri della sella di Visinada.

La tratta fu aperta al pubblico il 1 aprile del 1902, quando, nonostante le molte difficoltà e ritardi, il primo treno partì dalla stazione di S. Andrea a Trieste in direzione di Buie e, a dicembre dello stesso anno, anche verso Parenzo. Per la fortuna e la gioia degli abitanti dell'entroterra dell'Istria, che ansiosamente aspettavano la realizzazione del progetto, il trenino portava vita ai luoghi che attraversava percorrendo lentamente ogni giorno la tratta in 6-7 ore,

Grožnjan/Grisignana - ph. Fabrizio Masi



sbuffando e scricchiolando attraverso aree montuose e tratti carsici dal rilievo diversificato dell'Istria interna.

Il traffico ferroviario sulla linea fu esercitato sia per il trasporto merci (vino, olio, legname, il sale delle saline di Sicciole e pietra lavorata) con carri a due o tre assi lunghi 8,5 metri, sia per il trasporto viaggiatori. I passeggeri, avevano a disposizione 30 sedili e l'illuminazione a bordo era a petrolio. Inizialmente vennero utilizzate locomotive a vapore del tipo U, più tardi entrarono in servizio quelle di tipo P, più moderne e performanti, infine adottate anche motrici di tipo P di fabbricazione italiana.

Gli anni antecedenti al primo conflitto mondiale furono quelli di massimo splendore in termini di volumi di merci e numero di viaggiatori.

Terminato il conflitto, l'annessione di Trieste e dell'Istria al Regno d'Italia diede inizio a un lento e inesorabile declino della ferrovia. Il 1° luglio 1924 la Parenzana venne inclusa nella rete nazionale gestita dalle Ferrovie dello Stato, ma già nei primissimi anni Trenta, vista la concorrenza dei collegamenti costieri veloci su nave e delle sempre più diffuse autocorriere e automobili, si iniziò a pensare alla soppressione di questa linea ferroviaria per ragioni economiche. Questa giunse quasi improvvisa a fine agosto del 1935 anche per la costruzione dell'importante Raffineria Aquila lungo la prima parte del tracciato.

Successivamente tutto il materiale rotabile, le rotaie, così come alcune stazioni furono poste in vendita o

dismesse. Dopo la seconda guerra mondiale e dopo il Memorandum d'intesa di Londra del 1954, l'Istria venne divisa in due: una minima parte rimase in Italia, invece la gran parte fu assegnata alla Jugoslavia. I trasporti tra le nuove entità non si saldarono, anzi venne tracciato un nuovo e severo confine tra Trieste, punto di partenza della linea e l'Istria.

Una parte del tracciato, di conseguenza venne inglobato dall'espandersi delle città e delle relative zone industriali. Un'altra parte, quella nei boschi e nelle campagne invece, cadde nell'abbandono e nell'incuria.

A fine secolo scorso, con il dissolvimento della ex-Jugoslavia e la nascita di nuove Repubbliche democratiche, attraverso lungimiranti progetti europei, si iniziò a pensare ad un suo recupero in chiave turistica. Così, iniziarono i lavori di ripristino, manutenzione e messa in sicurezza del sedime, l'elettrificazione di alcune gallerie con l'apertura agli escursionisti di alcuni tratti. Dal 2012, alla conclusione di alcuni progetti Interreg transfrontalieri, il suo tracciato è stato interamente recuperato e segnalato. Il percorso che collegava trentatré località istriane, da Trieste a Parenzo oggi si snoda lungo i territori di tre Stati diversi, Italia – 13 km, Slovenia – 32 km e Croazia – 78 km.

Da qualche anno quindi, quella che un tempo era una piccola linea ferroviaria, ospita un itinerario ciclopedonale senza più barriere confinarie fisiche, che ha ripreso il romantico nome di "Parenzana", una ciclovie conosciuta anche come "Strada della salute e dell'amicizia".



Muggia - ph. Fabrizio Masi



Strunjan/Strugnano - ph. Salvatore Scognamiglio

I can almost see it still, that puffing little train, appearing at the exit of one of the tunnels in the middle of the woods. A small, narrow-gauge locomotive that pulled a few carriages of goods and passengers on the Trieste-Poreč route in the early 20th century. It's the Parenzana, the former Istrian railway, decommissioned in 1935, that traces a winding route through northwestern Istria. Where trains once passed, today bicycles and backpackers slowly glide by, seeking an authentic experience spanning three countries: Italy, Slovenia, and Croatia.

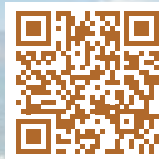
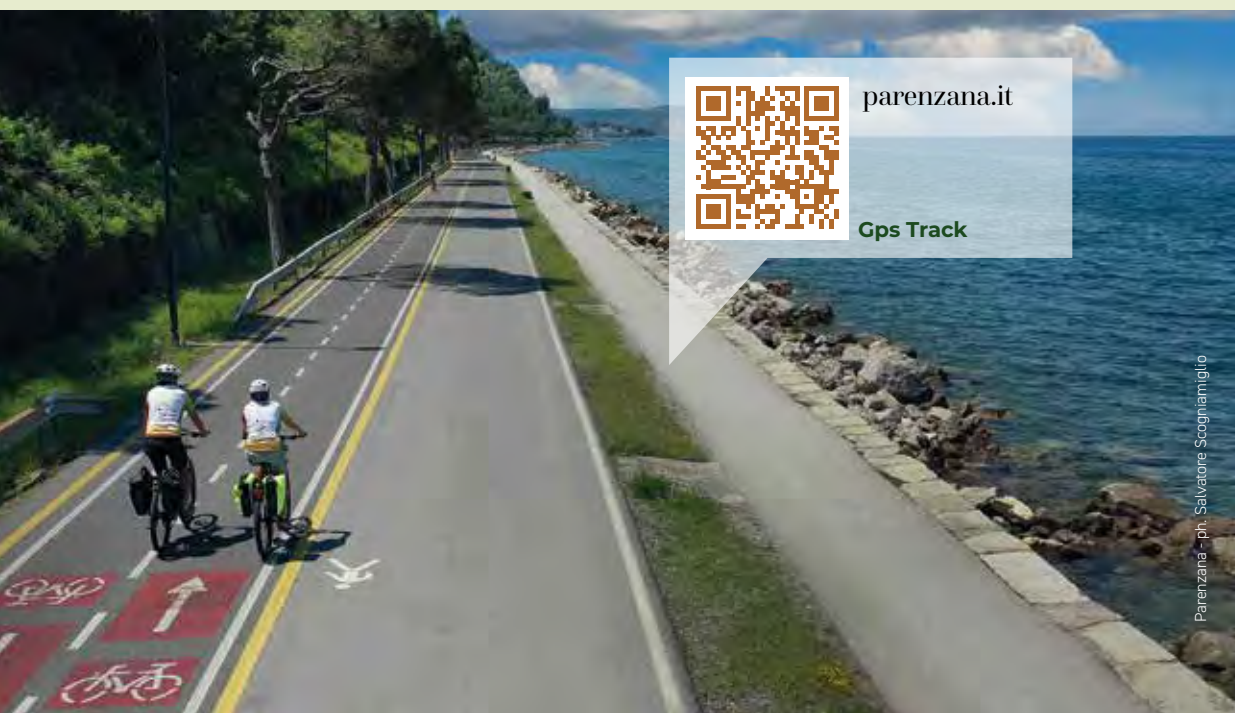
Inaugurated on April 1, 1902, the Parenzana railway was 123 km long and used the narrow gauge of 760 mm, also known as "Bosnian" because it was widely adopted by the Kaiserlich-Königliche Österreichische Staatbahnen (Imperial-Royal State Railways) for the construction of the railway network in Bosnia and Herzegovina. Quickly spreading throughout various parts of the Habsburg Empire due to its reduced construction costs and shorter construction times, the "Bosnian" system was also used for this tortuous and spectacular line, which aimed to free the northwestern part of Istria from isolation, connecting it to the vital trade hub of Trieste.

Excluding the terminal stations of Trieste and Poreč, the route included 33 stops and intermediate stations. The route was particularly daring, featuring nine tunnels and seventeen bridges and viaducts. The most spectacular stretch was between the stations of Grožnjan and Vižinada, where the track, overcoming the difference in altitude in the Mirna Valley, took on the characteristics of a true mountain railway. Along its route, the railway faced a significant difference in

altitude: from 2 meters above sea level in Trieste and Koper, it reached 293 meters near Grožnjan and 270 meters at the Vižinada pass.

The route opened to the public on April 1, 1902, when, despite numerous difficulties and delays, the first train departed from the S. Andrea station in Trieste for Buje and, in December of the same year, also for Poreč. To the delight of the inhabitants of Istria's hinterland, who eagerly awaited the project's completion, the train brought life to the places it passed through, slowly covering the route every day for 6-7 hours, puffing and creaking through the mountainous areas and karst landscapes of inland Istria's varied terrain. Rail traffic on the line was used both for freight (wine, oil, wood, salt from the Sečovlje salt pans, and dressed stone) with 8.5-meter-long two- and three-axle wagons, and for passenger transport. Passengers had 30 seats, and the onboard lighting was oil-fired. Initially, U-type steam locomotives were used, later the more modern and high-performance P-type locomotives entered service, and finally Italian-made P-type locomotives were also adopted.

The years before the First World War were the railway's heyday in terms of freight volumes and passenger numbers. After the war, the annexation of Trieste and Istria to the Kingdom of Italy triggered a slow and inexorable decline of the railway. On July 1, 1924, the Parenzana was included in the national network operated by the Italian State Railways, but by the early 1930s, given the competition from fast coastal shipping and the increasingly widespread use of buses and automobiles, consideration was given to closing this railway line for economic reasons. This decision came



parenzana.it

Gps Track

Parenzana - ph. Salvatore Scognamiglio

almost unexpectedly at the end of August 1935, partly due to the construction of the important Aquila Refinery along the first section of the route. Subsequently, all the rolling stock, tracks, and some stations were put up for sale or decommissioned. After the Second World War and the London Memorandum of Understanding of 1954, Istria was divided in two: a small portion remained in Italy, while the majority was assigned to Yugoslavia. Transport between the new entities was not consolidated; instead, a new and severe border was drawn between Trieste, the starting point of the line, and Istria. A portion of the route was consequently absorbed by the expansion of cities and their associated industrial zones. Another portion, the one in the woods and countryside, fell into abandonment and neglect.

At the end of the last century, with the dissolution of the former Yugoslavia and the birth of new democratic

republics, far-sighted European projects began to consider its revitalization for tourism. Thus, work began on the restoration, maintenance, and safety of the roadbed, electrifying some tunnels, and opening some sections to hikers. Since 2012, following the conclusion of several cross-border Interreg projects, its route has been fully restored and signposted. The route, which once connected thirty-three Istrian towns from Trieste to Poreč, now winds through the territories of three different countries: Italy – 13 km, Slovenia – 32 km, and Croatia – 78 km. For several years, what was once a small railway line has been home to a cycle/pedestrian route without any physical barriers, which has revived the romantic name of "Parenzana," a cycle route also known as the "Strada della salute e dell'amicizia" ("Road of Health and Friendship").

■ FABRIZIO MASI



UN BALCONE SULL'ISTRIA

**APERTI DA MARZO
A OTTOBRE (BARCOLANA)**

OPEN FROM MARCH
TO OCTOBER (BARCOLANA)

MUGGIA (TS)

Darsella di San Bartolomeo 20

T. +39 335 301576 - Email: scherianiaziendagricola@gmail.com



Itinerari raccontati

Storie di viaggi a ritmo lento:
scopri il territorio,
un racconto alla volta.

Narrated itineraries

Slow-paced travel stories:
discover the region,
one story at a time.

Val Venzonassa per curiosi e audaci

Val Venzonassa for the curious and daring



con TANJA BEINATZ

La **Venzonassa** è un torrente dalle acque cristalline e cangianti che ha plasmato la valle omonima. Il territorio è aspro, rude e genuino: va affrontato con occhi attenti e orecchie spalancate: la fauna selvatica potrebbe far sentire il proprio disappunto per la nostra intromissione. E anche le roboanti acque del torrente ci accompagneranno a lungo in questa esperienza piena di sorprese e piccole innocenti sfide con noi stessi.

*The **Venzonassa** is a stream with crystalline, shimmering waters that has shaped the valley of the same name. The terrain is rugged and unspoiled and it must be approached with attentive eyes and open ears since the wildlife may express its displeasure at our intrusion. And the torrent's roaring waters will also be our constant companions throughout this experience, full of surprises and small, innocent challenges within ourselves.*



TREKKING

5/6 h

MEDIO | MEDIUM

10 km + 750m

i T. +39 347 8782990 (SMS / Whatsapp)

Kayak in Wonderland



con ALICE SATTOLO

Dal **Villaggio del Pescatore** (TS) ai **Castelli di Duino** o lungo il corso superficiale del **fiume Timavo**. Il kayak diventa chiave d'accesso per leggere il paesaggio da un punto di vista diverso. Un percorso lungo uno dei tratti costieri più suggestivi dell'Adriatico che unisce divulgazione naturalistica e pratica di ascolto. Un'avventura dolce, adatta anche ai neofiti, dove ogni pagaia è un invito alla meraviglia e alla consapevolezza.

*From **Villaggio del Pescatore** (TS) to the **Duino Castles** or along the surface course of the **Timavo River**, kayaking becomes the key to understanding the landscape from a different perspective. A journey along one of the most picturesque stretches of the Adriatic coast, combining naturalistic education with listening practice. A gentle adventure, suitable even for beginners, where every paddle is an invitation to wonder and awareness.*



KAYAK DA MARE | SEA KAYAK

3 h

FACILE | EASY

-

i alicesattolo@gmail.com

T. +39 328 9287073

Il cielo sopra Bibione

The sky above Bibione



con FABIO MORO

Nell'Oasi naturalistica di **Valgrande a Bibione**, la canoa scivola silenziosa tra i canneti, mentre le stelle si riflettono sull'acqua e suoni placidi avvolgono la notte. Questa escursione serale è un'esperienza immersiva pensata per chi desidera vivere la natura in modo unico e suggestivo, dove ogni pagaia è un invito a rallentare, scoprire le costellazioni celesti e lasciarsi incantare dalla magia degli specchi d'acqua immersi nel silenzio.

*In the **Valgrande Nature Reserve** in **Bibione**, the canoe glides silently through the reeds, while the stars reflect on the water and tranquil sounds envelop the night. This evening excursion is an immersive experience designed for those who want to experience nature in a unique and evocative way, where every stroke is an invitation to slow down, discover the celestial constellations, and be enchanted by the magic of the still waters.*



CANOA CANADESE | CANADIAN CANOE

2/3 h

FACILE | EASY

-

i T. +39 0431 430092

Trieste seguendo il vento

Trieste following the wind



con SABINA VIEZZOLI

La Bora scompiglia **Trieste** e lascia tracce visibili anche quando non soffia. Una speciale esplorazione guidata invita a entrare nel cuore della città per rintracciare i segni sulle case, nelle vie e nei luoghi che guardano il mare. Natura e cultura, paesaggio e aneddoti di vita quotidiana, scienza e curiosità raccontano del vento passo dopo passo. Un itinerario pensato per chi ama conoscere l'anima dei luoghi camminando.

*The Bora wind ravages **Trieste**, leaving visible traces even when it's not blowing. A special guided exploration invites you into the heart of the city to trace its marks on the houses, streets, and places overlooking the sea. Nature and culture, landscapes and anecdotes of everyday life, science and curiosities reveal the wind's presence step by step. An itinerary designed for those who love to discover the soul of places by walking.*



TREKKING URBANO | URBAN TREKKING

2 h

FACILE | EASY

4,5 km

i info@guidabora.it

Sulle tracce del carbone

On the trail of coal



con MANUELA CANAVERAS

La **valle del Vajont** è molto più del disastro che l'ha resa tristemente famosa. Questo itinerario, pensato per gli escursionisti interessati a conoscere la storia e le tradizioni di questa magnifica zona, si snoda tra i borghi di **Erto** e **Casso**. Si ripercorrono le tracce di coloro che, in epoche non troppo lontane, utilizzavano questi sentieri per il trasporto del carbone fossile prodotto tra i boschi delle Dolomiti Friulane.

The Vajont Valley is much more than the disaster that made it infamous. This itinerary, designed for hikers interested in learning about the history and traditions of this magnificent area, winds through the villages of Erto and Casso. It retraces the footsteps of those who, in times not too distant, used these paths to transport coal produced in the forests of the Friulian Dolomites.



TREKKING

4/5 h
MEDIO | MEDIUM
8 km

cyclinginlove@gmail.com

T. +39 351 3301157

Sui passi delle donne del latte

In the footsteps of the milkmaids



con SABINA VIEZZOLI

Il cammino sulle antiche vie delle mlekarice, le donne del latte che dal **Carso** scendevano fino a **Trieste** per venderlo, riporta in vita le loro storie e quelle del paesaggio carsico mutato nel tempo. A piedi da Basovizza a Ponterosso, un tempo mercato, i piccoli borghi, i boschi e i tradizionali muretti a secco ci affidano memorie di vecchi mestieri e gesti quotidiani, chiedendoci di tramandarle.

Walking along the ancient paths of the mlekarice, the milkmaids who descended from the Karst to Trieste to sell their milk, brings to life their stories and those of the Karst landscape, transformed over time. On foot from Basovizza to Ponterosso, once a market, the small villages, woods, and traditional dry stone walls entrust us with memories of ancient crafts and daily gestures, asking us to pass them on.



CAMMINO | HIKE

6 h
MEDIO | MEDIUM
12 km

info@guidabora.it

La diga del Vajont

The Vajont Dam



con ANDREA FAVRET

È sempre impressionante camminare lungo il coronamento della diga. È sempre impressionante camminare sulla frana. È sempre impressionante addentrarsi nel bosco vecchio, soprattutto quando cala il sole. È sempre impressionante parlare e capire cosa sia successo quel 9 ottobre del 1963. Perché la memoria non venga meno. Mai. Per concludere l'escursione visita al percorso espositivo "**la Catastrofe del Vajont. Uno spazio della memoria**" tra foto, cimeli e la stanza emozionale.

It's always impressive to walk along the crest of the dam. It's always impressive to walk on the landslide. It's always impressive to enter the old forest, especially when the sun goes down. It's always impressive to talk and understand what happened on October 9, 1963. So that memory never fades. Ever. To conclude the excursion, visit the exhibition "The Vajont Catastrophe. A Space of Memory" with photos, memorabilia, and the emotional room.



TREKKING

4 h
FACILE | EASY
6 km +170m

T. +39 371 5300816

Ri.connessione alla Natura

Ri.connection to Nature



con ALBERTO CANCIAN

Immagina di immergerti nei sussurri di un ruscello, nel canto degli uccelli e nel richiamo dell'aquila reale, di passeggiare nella pace di un prato di montagna, fra le frequenze benefiche di abeti, faggi e pini silvestri: già ora la tua mente si sta rigenerando, prende fiato, rallenta. Il Forest Bathing è in grado di ricaricare le batterie, di ri.connetterci alla Natura mentre ci disconnette dalla frenesia. Le **Dolomiti Friulane**, fra i sentieri di **Tramonti di Sopra** - in **Val Tramontina** - sono scenari ideali per far accadere questa magia.

Imagine immersing yourself in the murmur of a stream, the song of birds, and the call of a golden eagle, strolling through the peaceful mountain meadow, amidst the soothing sounds of fir, beech, and Scots pine trees: your mind is already regenerating, catching its breath, slowing down. Forest Bathing can recharge your batteries, reconnecting with nature while disconnecting from the hustle and bustle. The Friulian Dolomites, among the trails of Tramonti di Sopra - in Val Tramontina - are the ideal setting for this magic to happen.



FOREST BATHING

3 h
FACILE | EASY
3-5 km

www.rinatura.it
T. +39 340 3075351



Scegli la strada del mare

Trieste - Muggia (servizio annuale) 

Trieste - Sistiana via Porto Vivo - Barcola - Grignano
(servizio stagionale dal 25 aprile al 4 ottobre 2026)

Trieste - Monfalcone via Sistiana - Duino
(servizio stagionale dal 31 maggio al 20 settembre 2026)

Trieste - Grado - Lignano
(servizio stagionale 25 aprile al 4 ottobre 2026 - No Lunedì)



www.delfinoverde.it



La bussola del viaggiatore

Pagine di riferimento per News, informazioni ed eventi sul turismo lento.

The Traveler's Compass

Reference pages for news, information, and events on slow tourism.

La bussola del viaggiatore

Pagine di riferimento per News, informazioni ed eventi sul turismo lento.

The Traveler's Compass

Reference pages for news, information, and events on slow tourism.

Ritorna il BikeBus gratuito Trieste-Parenzo per il Progetto CYROS (Programma Interreg VI-A Italia-Croazia 2021-2027)

The free BikeBus service from Trieste to Poreč is back for the CYROS project (Interreg VI-A Italy-Croatia 2021-2027 program)

La Regione Friuli Venezia Giulia ripropone anche per il 2026 il Bici-Bus, servizio gratuito di collegamento transfrontaliero tra Trieste e Parenzo. L'iniziativa, cofinanziata dal FESR-Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito del Progetto CYROS, permette agli amanti delle due ruote di spostarsi facilmente dalle piste ciclabili del Friuli Venezia Giulia alla Parenzana. Orari e prenotazioni: www.cogoi.it/tratte-speciali-in-bus/

The Friuli Venezia Giulia Region is relaunching the Bike-Bus service in 2026, a free cross-border connection from Trieste to Poreč. The initiative, co-financed by the ERDF - European Regional Development Fund as part of the CYROS Project, allows two-wheel enthusiasts to easily travel from the Friuli Venezia Giulia bike paths to the Parenzana railway. Timetable and reservations: www.cogoi.it/tratte-speciali-in-bus/

Festival dei Cammini di Aquileia 2026: 17-19 aprile

Aquileia Walking Festival 2026 - April 17-19

Il Festival dei Cammini di Aquileia è un invito a rallentare, osservare e riscoprire il piacere del viaggio a piedi. Un'esperienza aperta a tutti: appassionati, esperti e curiosi esploratori occasionali. Dal 17 al 19 aprile Aquileia si trasformerà in un punto d'incontro per chi ama camminare, ascoltare e lasciarsi ispirare: a momenti di divulgazione scientifica, verranno affiancate passeggiate lungo i principali cammini che si intrecciano proprio ad Aquileia, da sempre punto di incontro di itinerari e antiche vie di pellegrinaggio, dialoghi ed esperienze tra suggestivi luoghi d'arte e archeologia, cantine, caffè e spazi verdi. Programma in aggiornamento su: www.fondazioneaquileia.it

The Aquileia Walking Festival is an invitation to slow down, observe, and rediscover the pleasure of walking. An experience open to all: enthusiasts, experts, and curious occasional explorers. From April 17 to April 19, Aquileia will transform into a meeting place for those who love walking, listening, and being inspired. Scientific outreach sessions will be complemented by walks along the main paths that intertwine in Aquileia, a longtime meeting point of itineraries and ancient pilgrimage routes. Discussions and experiences will take place among evocative sites of art and archaeology, wineries, cafes, and green spaces. The program will be updated at: www.fondazioneaquileia.it

Risonanze Festival 2026 19-21 giugno

Risonanze Festival 2026 June 19-21

Dal 19 al 21 giugno 2026, torna il Risonanze Festival. Il festival musicale

e culturale che si svolge nella Val Saisera (Malborghetto-Valbruna), immerso tra gli abeti rossi di risonanza, celebra il legame tra natura e musica, offrendo concerti, liuteria, spettacoli e passeggiate tra i boschi, con focus sugli strumenti nati da quel legno. www.risonanzefestival.com

From June 19 to June 21, 2026, the Risonanze Festival returns. This music and cultural festival takes place in Val Saisera (Malborghetto-Valbruna), nestled among the resonance spruces, celebrating the connection between nature and music, offering concerts, violin making, shows, and woodland walks, with a focus on the instruments crafted from that wood. www.risonanzefestival.com

A luglio 2026 a Fusine il No Borders Music Festival

The No Borders Music Festival at Fusine - July 2026

Il No Borders Music Festival rappresenta uno degli appuntamenti musicali più affascinanti d'Europa, capace di unire grandi protagonisti della scena musicale internazionale a scenari naturali di straordinaria bellezza. Organizzato dal Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, promuove da sempre un dialogo culturale senza confini nel cuore delle Alpi, tra Italia, Austria e Slovenia. www.nobordersmusicfestival.com

The No Borders Music Festival is one of Europe's most captivating musical events, bringing together major international music stars and breathtakingly beautiful natural settings. Organized by the Tarvisio Tourist Promotion Consortium, it has always fostered a borderless cultural dialogue in the heart of the Alps, between Italy, Austria, and Slovenia. www.nobordersmusicfestival.com

La Bike Night fa tappa a Udine a luglio 2026

Bike Night makes a stop in Udine - July 2026

Anche quest'anno ritorna l'appuntamento notturno lungo la Ciclovía Alpe Adria organizzato da Witoor. Con partenza da Udine a mezzanotte e arrivo all'alba a Ugovizza, per un'esperienza di 100 km (con ristori) aperta a tutti, unendo passione, sport e scoperta del territorio in notturna. www.witoor.com/bike-night/

The nighttime event along the Alpe Adria Cycle Route, organized by Witoor, returns again this year. Departing from Udine at midnight and arriving at dawn in Ugovizza, this 100km experience (with refreshments) is open to all, combining passion, sport, and nighttime exploration of the area. www.witoor.com/bike-night/

Tagliamento libero 13-14 giugno 2026

Tagliamento libero June 13-14, 2026

Un evento annuale non competitivo di discesa fluviale sul fiume Tagliamento in Friuli Venezia Giulia, organizzato da Scuola Kayak & Rafting Friuli - CUS Udine per celebrare e tutelare il "Re dei fiumi alpini". Include discese in kayak, gommone o packraft, mirate a promuovere il fiume come uno degli ultimi ecosistemi selvaggi in Europa. www.tagliamentolibero.com

An annual non-competitive rafting event on the Tagliamento River in Friuli Venezia Giulia, organized by Scuola Kayak & Rafting Friuli - CUS Udine to celebrate and protect the "King of Alpine Rivers." It includes kayak, raft, or packraft descents, aimed at promoting the river as one of Europe's last wild ecosystems. www.tagliamentolibero.com

Troi Trek MTB - 26 luglio 2026

Troi Trek MTB - July 26, 2026

La 31ª Troi Trek MTB si terrà a Polcenigo (Pordenone) domenica 26 luglio 2026. Percorso unico granfondo, gara nazionale FCI valevole per il circuito Rampitek e FVG MTB Tour, che assegna anche il titolo di Campione Regionale Marathon Friuli Venezia Giulia. www.troitrek.it

The 31st Troi Trek MTB will be held in Polcenigo (Pordenone) on Sunday 26 July 2026. It is a single granfondo route, a national FCI race valid for the Rampitek and FVG MTB Tour circuits, which also awards the title of Regional Marathon Champion Friuli Venezia Giulia. www.troitrek.it

Cicloturismo - news di servizio

Cycle tourism - Updates

FVG - Ciclovie Alpine Riaperture: Con l'arrivo di marzo, sono state ufficialmente riaperte le tratte montane della Ciclovia Alpe Adria (FVG1) e della Ciclovia della Carnia (FVG8) dopo la pausa invernale.

Carinzia - Lavori in Lieserschlucht: La ciclabile tra Seeboden e Spittal resterà chiusa per lavori di ampliamento fino a fine maggio 2026. La deviazione è segnalata lungo la L10 (Fratres).

Nuova Ciclovia "Trilive": Procedono i lavori per la ciclovia che unirà Trieste, Lignano e Venezia. Il completamento del lotto Torviscosa-Latisana è previsto per giugno 2026.

FVG - Alpine Cycle Routes Reopenings: With the arrival of March, the mountain sections of the Alpe Adria Cycle Route (FVG1) and the Carnia Cycle Route (FVG8) officially reopened after the winter break.

Carinthia - Work in progress at Lieserschlucht: The cycle path between Seeboden and Spittal will remain closed for expansion work until the end of May 2026.

The detour is signposted along the L10 (Fratres).

New "Trilive" Cycle Route: Work is progressing on the cycle route that will connect Trieste, Lignano, and Venice. Completion of the Torviscosa-Latisana section is scheduled for June 2026.

Carso Trail Bikepacking Adventure 2026 8-10 maggio 2026

Carso Trail Bikepacking Adventure 2026 May 8-10, 2026

La 9ª edizione di Carso Trail offre una grande variabilità di ambienti: laguna, falesie sul mare, fiume Isonzo, landa carsica, boschi di Tarnova, fino ai dolci pascoli della vicina Goriška. Carso Trail La partenza è fissata per l'8 maggio 2026 nella zona sportiva di Turriaco (GO). Sono previste tre versioni del percorso: Classic (≈340 km / 6.000 D+), Fast (≈200 km / 2.200 D+) e Adventure. www.carsotrail.it

The 9th edition of the Carso Trail offers a wide variety of landscapes: lagoons, coastal cliffs, the Isonzo River, karst plains, the forests of Tarnova, and the gentle pastures of nearby Goriška. The Carso Trail starts on May 8, 2026, in the Turriaco (GO) sports area. Three versions of the route are planned: Classic (≈340 km / 6,000 elevation gain), Fast (≈200 km / 2,200 elevation gain), and Adventure. www.carsotrail.it

12-14 Giugno - Lignano 180° Festival della Sostenibilità

June 12-14 - Lignano 180° Sustainability Festival

Dal 12 al 14 giugno il Parco UNICEF di Lignano Sabbiadoro ospiterà "Lignano 180°", un innovativo Festival della Sostenibilità nato dalla collaborazione

tra il Comune e l'APE FVG. L'evento trasformerà la località balneare in un laboratorio di idee dove esperti internazionali, studiosi e cittadini si confronteranno, attraverso workshop e conferenze, su come riprogettare gli spazi urbani e gli stili di vita per rispondere concretamente alle sfide del cambiamento climatico. www.lignano180gradi.it

From June 12 to June 14, the UNICEF Park in Lignano Sabbiadoro will host "Lignano 180°," an innovative Sustainability Festival born from a collaboration between the Municipality and the APE FVG. The event will transform the seaside resort into a laboratory of ideas where international experts, scholars, and citizens will exchange ideas, through workshops and conferences on how to redesign urban spaces and lifestyles to concretely respond to the challenges of climate change. www.lignano180gradi.it

Nuove linee per il trasporto marittimo 2026-2030

New ferry lines 2026-2030

La Regione FVG ha pianificato i servizi marittimi fino al 2030 con l'obiettivo di integrare barca, bici e cammini. Ecco cosa cambia per chi viaggia "slow": Trieste-Grado-Lignano linea diretta: Per la prima volta, collegamento senza trasbordi. Tempo di percorrenza Trieste-Lignano: meno di 2 ore e mezza. Nuovo approdo a Duino: La linea Trieste-Sistiana si estende fino a Duino e prosegue per Monfalcone. Fermate Urbane a Trieste: Introdotte le tappe a Porto Vivo e ai Topolini (Barcola). Servizi Lagunari: Potenziati i collegamenti tra Aquileia, Grado, Marano e Lignano, con orari coordinati per facilitare l'interscambio. Bike-Friendly: Tutte le linee sono potenziate per il trasporto biciclette, integrandosi con la ciclovia Alpe Adria e la Trieste-Venezia (Fvg2).

Trieste-Sistiana (via Barcola/Grignano): 25 aprile – 4 ottobre.
Trieste-Grado-Lignano: 25 aprile – 4 ottobre.
Trieste-Duino-Monfalcone: 7 giugno – 20 settembre.
Linee Lagunari (Marano-Lignano): 7 giugno – 13 settembre, (Aquileia-Grado e Lignano-Grado): 31 maggio – 27 settembre.
Trieste-Muggia: Attiva tutto l'anno, tutti i giorni.
Orari e Info: www.delfinoverde.it
www.saturnodageremia.it
www.tplfvg.it/it/servizi/servizi-marittimi/

The Friuli Venezia Giulia Region has planned maritime services through 2030 with the goal of integrating boat, bicycle, and walking. Here's what's new for slow travelers:
Trieste-Grado-Lignano direct line: For the first time, a connection without transfers. Travel time Trieste-Lignano: less than 2.5 hours.
New dock in Duino: The Trieste-Sistiana line extends to Duino and continues to Monfalcone.
Urban stops in Trieste: Stops at Porto Vivo and Topolini (Barcola) have been introduced.
Lagoon Services: Connections between Aquileia, Grado, Marano, and Lignano have been strengthened, with coordinated timetables to facilitate interchange.
Bike-Friendly: All lines have been strengthened for bicycle transport, integrating with the Alpe Adria cycle route and the Trieste-Venice (FVG2) line.
Trieste-Sistiana (via Barcola/Grignano): April 25 – October 4.
Trieste-Grado-Lignano: April 25 – October 4.
Trieste-Duino-Monfalcone: June 7 – September 20.
Lagoon Lines (Marano-Lignano): June 7 – September 13, (Aquileia-Grado and Lignano-Grado): May 31 – September 27.
Trieste-Muggia: Operates year-round, every day.
Schedules and Information: www.delfinoverde.it
www.saturnodageremia.it
www.tplfvg.it/it/servizi/servizi-marittimi/

FVG Bike Trail dal 3 settembre 2026

FVG Bike Trail starting from
September 3, 2026

Evento bikepacking non competitivo con due percorsi ad anello: Unlimited da 375 km – 4.500 D+ e Unconventional da 210 km – 1.700 D+, con partenza da Udine, da affrontare in autonomia e al proprio ritmo, su strade secondarie, sterrati e sentieri immersi nella natura.
www.fvgbikettrail.com

A non-competitive bikepacking event with two circular routes: Unlimited (375 km – 4,500 D+) and Unconventional (210 km – 1,700 D+), starting from Udine. Riders can tackle this route independently and at their own pace, on secondary roads, dirt roads, and trails immersed in nature.
www.fvgbikettrail.com

Alpe Adria Trail accordi rinnovati

Alpe Adria Trail
Renewed agreements

L'Alpe Adria Trail si conferma il cuore del turismo lento transfrontaliero grazie al rinnovo del protocollo che garantisce fondi e gestione condivisa tra Friuli Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia fino al 2028. Un itinerario di 750 km che per 43 tappe, dai ghiacciai del Grossglockner a Muggia, offre un'immersione tra natura, borghi storici e sapori tipici dei tre territori.

The Alpe Adria Trail confirms its position as the heart of cross-border slow tourism thanks to the renewal of the protocol guaranteeing funding and shared management between Friuli Venezia Giulia, Carinthia, and Slovenia until 2028. This 750 km itinerary, spanning 43 stages, from the Grossglockner glaciers to Muggia, offers an immersion in nature, historic villages, and the typical flavors of the three regions.

Cantine Aperte 2026

Open Cellars 2026

Nel fine settimana del 30 e 31 maggio, il territorio si svela attraverso i suoi vigneti: numerose aziende vitivinicole locali accoglieranno turisti e appassionati per un weekend dedicato alla scoperta della tradizione enologica. Un'occasione preziosa per esplorare da vicino i processi produttivi, passeggiando tra i filari o visitando le aree di affinamento, con degustazioni guidate ed eventi speciali nati per celebrare il legame tra la terra e i suoi frutti.
www.mtvfriulivg.it

Over the weekend of May 30th and 31st, the region unveils itself through its vineyards: numerous local wineries will welcome tourists and enthusiasts for a weekend dedicated to discovering the winemaking tradition. A precious opportunity to explore the production processes up close, strolling among the vines or visiting the aging areas with guided tastings and special events celebrating the connection between the land and its fruits.
www.mtvfriulivg.it

Istra Land: 18-21 settembre 2026

Istra Land: September 18-21,
2026

Un evento di bikepacking off-road per attraversare la penisola istriana tra Italia, Slovenia e Croazia. Un'avventura tra sterrati e sentieri che unisce la montagna al mare.
www.istraland.cc

An off-road bikepacking event crossing the Istrian peninsula between Italy, Slovenia, and Croatia. An adventure on dirt roads and trails that connects the mountains to the sea.
www.istraland.cc

Notizie, eventi e attività possono essere pubblicati sul prossimo numero della rivista inviando una mail a: redazione@viaggiareslow.it

CATTURARE **LA BELLEZZA** IN OGNI STAGIONE
CAPTURING **BEAUTY** IN EVERY SEASON

Scatti lenti | Slow shots

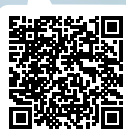
SAN DANIELE DEL FRIULI (UD) - Ph. RAINER HOLZWARTH





Camere con bagno - Colazione in giardino - Wifi gratuito - Aria condizionata
 Parcheggio privato sicuro per le biciclette - Punto ricarica e-bike
 Escursioni in e-bike con guida - Bike shuttle

Via dell'Eremo 46 - 34142 Trieste - Italy
 T. +39 335 5292548
 aldolceeremo@gmail.com
www.aldolceeremo.com

Ciclabile dei Tauri Kriml-Salzburg

TOURING 6 GIORNI FACILE 160-170 Km ca.



Giorno 1: Kriml
 Giorno 2: Kriml/ Wald - Mittersill/ Stuhlfelden (ca. 30-40 km)
 Giorno 3: Mittersill/ Stuhlfelden - Kaprun/Zell am See (ca. 35 km)
 Giorno 4: Kaprun/Zell am See - Lofen (ca. 50 km)
 Giorno 5: Lofen - Salzburg (ca. 50 km)
 Giorno 6: Salzburg

In collaborazione con FunActive Tours srl




Vacanza in bici sul Danubio per famiglie Da Linz a Vienna

TOURING 8 GIORNI FACILE 190 Km



Giorno 1: Arrivo a Linz
 Giorno 2: Linz - Enns/dintorni (25 km ca)
 Giorno 3: Enns/dintorni - Grein/dintorni (40 km ca)
 Giorno 4: Grein/dintorni - Marbach (30 km ca)
 Giorno 5: Marbach - Wachau (20 km ca)
 Giorno 6: Wachau - Krems (40 km ca)
 Giorno 7: Krems - Tulln in treno, Tulln - Vienna (35 km ca)
 Giorno 8: Partenza

FunActive Tours



Puglia, in bici nel cuore del Mediterraneo

TOURING 8 GIORNI
FACILE 305-315 km

Giorno 1: Alberobello
Giorno 2: Alberobello - Ostuni
(ca. 35 km / variante lunga via Martina Franca ca. 45 km)
Giorno 3: Ostuni - Manduria/Avetrana (ca. 60 km)
Giorno 4: Manduria/Avetrana - Gallipoli (ca. 60 km)
Giorno 5: Gallipoli - Santa Maria di Leuca (ca. 50 km)
Giorno 6: Santa Maria di Leuca/dintorni - Otranto (ca. 50 km)
Giorno 7: Otranto - Lecce (ca. 50 km)
Giorno 8: Lecce



Amsterdam-Bruges in bicicletta

TOURING 8 GIORNI
FACILE 339 km ca.

Giorno 1: Arrivo ad Amsterdam
Giorno 2: Amsterdam - Gouda/Bodegraven (ca. 68 km)
Giorno 3: Gouda / Bodegraven - Papendrecht / Dordrecht (ca. 38 km)
Giorno 4: Papendrecht / Dordrecht - Willemstad (ca. 65 km)
Giorno 5: Willemstad - Schuddebeurs (ca. 50 km)
Giorno 6: Schuddebeurs - Middelburg/Vlissingen (ca. 43 km)
Giorno 7: Middelburg / Vlissingen - Bruges (ca. 66 km)
Giorno 8: Partenza



Bici e barca sul Danubio Passau-Vienna-Passau

TOURING 8 GIORNI
FACILE 176 km ca.

Giorno 1: Arrivo a Passau
Giorno 2: Engelhartszell - Brandstatt (45 km ca.)
Giorno 3: Brandstatt - Linz (24 km ca.)
Giorno 4: Tulln - Vienna (31 km ca.)
Giorno 5: Vienna (giorno di riposo)
Giorno 6: Wachau/Krems - Melk (37 km ca.)
Giorno 7: Grein - Mautausen (36 km ca.)
Giorno 8: Passau



I dieci laghi di Salisburgo per famiglie

TOURING 8 GIORNI
MEDIA 150-215 km ca.

Giorno 1: arrivo a Salisburgo
Giorno 2: Salisburgo - Holzseer (30-45 km ca. + treno)
Giorno 3: Holzseer - giornata libera o tour circolare a Burghausen (40 km ca.)
Giorno 4: Holzseer - laghi di Trumer (35 km ca.)
Giorno 5: laghi di Trumer/lago Waller, giorno di riposo
Giorno 6: laghi di Trumer - Mondsee (45 km ca.)
Giorno 7: Mondsee - Salisburgo (40 km ca.)
Giorno 8: Salisburgo, partenza individuale





Montalcone-Pirano a piedi

TREKKING
7 GIORNI
FACILE



Giorno 1: Arrivo a Montalcone
(dislivello + 410 m/- 199 m, ca. 5 ore)
Giorno 2: Montalcone - Santa Croce
(dislivello + 400 m/- 260 m, ca. 5,5-6 ore)
Giorno 3: Santa Croce - Opicina - Basovizza
(dislivello + 440 m/- 810 m, ca. 5 ore)
Giorno 4: Basovizza - Trieste
(dislivello ca. + 200 m/- 180 m, ca. 4 ore)
Giorno 5: Trieste - Muglia - Koper
(dislivello + 440 m/- 400 m, ca. 4,5-5 ore)
Giorno 6: Koper - Pirano
(ca. dislivello + 440 m/- 400 m, ca. 4,5-5 ore)
Giorno 7: Partenza

Un trek di 7 giorni alla scoperta della Venezia Giulia, terra dall'identità unica sospesa tra mare e montagna. Partendo da Duino, esplorerete l'altipiano carsico tra Opicina e Basovizza, per poi scendere verso il Golfo di Trieste attraverso la Riserva della Val Rosandra. Lasciatevi incantare dal fascino mitteleuropeo del capoluogo, amato da poeti e scrittori. L'esperienza è anche un viaggio nei sapori: dalla tipiche Osmize del Carso, immerse nella natura, alla cucina di Cavana nel cuore di Trieste, dove influenze italiane, austriache e slovene si fondono in piatti come la jota, da gustare con un ottimo vino locale o uno Spritz.

A seven-day trek to discover Venezia Giulia, a land with a unique identity suspended between sea and mountains. Starting from Duino, you'll explore the karst plateau between Opicina and Basovizza, then descend towards the Gulf of Trieste through the Val Rosandra Reserve. Let yourself be enchanted by the Central European charm of the regional capital, beloved by poets and writers. The experience is also a journey through flavors, going from the typical Osmizas (typical farm-taverns) of the Karst, immersed in nature, to the cuisine of Cavana in the heart of Trieste, where Italian, Austrian, and Slovenian influences blend in dishes like Jota, best enjoyed with an excellent local wine or a Spritz.



Trekking nelle Dolomiti Friulane

TREKKING
8 GIORNI
MEDIA
74 km ca.



Giorno 1: Tolmezzo
15 km, +1000 m)
Giorno 2: Tolmezzo - Lago Volata - Forni Avoltri (ca. 15 km, +1000 m)
Giorno 3: Forni Avoltri - Sappada (ca. 16 km, +1300 m)
Giorno 4: Sappada - Laghi D'Olibe - Sappada (ca. 9,5 km, +920 m)
Giorno 5: Sappada - Auronzo di Cadore (ca. 12 km, +1150 m)
Giorno 6: Auronzo di Cadore - Rifugio Padova (ca. 8,5 km, +650 m)
Giorno 7: Rifugio Padova - Forni di Sopra (ca. 12,5 km, +1050 m)
Giorno 8: Partenza

Un trekking che attraversa panorami unici e ancora poco frequentati dalle Alpi Carniche alle Dolomiti Friulane e le Tre cime di Lavaredo, fino a raggiungere il Parco Naturale delle Dolomiti Friulane. L'itinerario si svolge lungo sentieri di trekking già esistenti, ben segnalati e collegati tra loro. Non è necessaria esperienza di arrampicata.

A trek through unique and rarely visited landscapes, from the Carnic Alps to the Friulian Dolomites and the Tre Cime di Lavaredo, all the way to the Friulian Dolomites Natural Park. The itinerary follows existing, well-marked and interconnected hiking trails. No climbing experience is necessary.



La Parenzana



TOURING

5

GIORNI



FACILE



135 km

Elegante città di confine e cuore mitteleuropeo, Trieste è il punto di partenza ideale per un'avventura su due ruote oltreconfine. Seguirete il tracciato della Parenzana, l'ex ferrovia a scartamento ridotto che collegava Portorose per giungere in Croazia, tra i colori della terra rossa e l'entroterra, fino al ritorno sull'Adriatico e al centro millenario di Parenzo (Porec).
Percorso su ciclabili asfaltate (Italia/Slovenia) e sterrato (Croazia). Consigliata MTB. Adatto dai 14 anni.

Being an elegant border city and the heart of Central Europe, Trieste is the ideal starting point for a cross-border two-wheeled adventure following the route of the Parenzana, the former narrow-gauge railway that connected Trieste to Porec. Through the colors of the red soils of the Karst and the hinterland, you'll cross Slovenia and lively Portoroz to reach Croatia, before going back to the Adriatic and arriving to the thousand-year-old center of Porec. The route is on paved cycle paths (Italy/Slovenia) and dirt roads (Croatia). Mountain biking is recommended. Suitable for riders aged 14 and up.



- Giorno 1: Trieste
- Giorno 2: Trieste - Piran/Portoroz (ca. 45 km)
- Giorno 3: Piran/Portoroz - Livade/Motuvun (ca. 55 km)
- Giorno 4: Livade/Motuvun - Porec (ca. 35 km)
- Giorno 5: Porec



Monaco-Trieste



TOURING

11

GIORNI



MEDIA



635-665 km

Il tour Monaco-Trieste attraversa tre Paesi - Germania, Austria e Italia - unendo il piacere della bici a scenari alpini spettacolari. Partendo dall'Isar, l'itinerario segue piste curate e fiumi tra Baviera e Friuli, fino all'eleganza mitteleuropea di Trieste. Un percorso vario tra natura e cultura. Il tratto Innsbruck-Brennero è previsto in treno/bus. Adatto dai 16 anni.

The Munich-Trieste tour crosses three countries - Germany, Austria, and Italy - combining the pleasure of cycling with spectacular Alpine scenery. Starting from the Isar River, the route follows well-groomed trails and rivers between Bavaria and Friuli, ending in the Central European elegance of Trieste. The result is a varied journey through nature and culture. The Innsbruck-Brenner section is by train/bus. Suitable for riders aged 16 and up.



- Giorno 1: Arrivo a Monaco
- Giorno 2: Monaco - Bad Tölz 60 km ca.
- Giorno 3: Bad Tölz-Schwaz/Jenbach o Maurach 68 o 77 km ca.
- Giorno 4: Schwaz/Jenbach o Maurach-Mühlbach/Brixen 96 km o 88 km + treno
- Giorno 5: Mühlbach/Brixen-Villabassa o Dobbiaco 50-55 km ca.
- Giorno 6: Villabassa o Dobbiaco - Pieve di Cadore 60 - 65 km ca.
- Giorno 7: Pieve di Cadore - Vittorio Veneto 70 km ca.
- Giorno 8: Vittorio Veneto - Spilimbergo 85 km ca.
- Giorno 9: Spilimbergo - Udine 80 km ca.
- Giorno 10: Udine - Trieste 75 km ca.
- Giorno 11: Partenza



Friuli a margherita: da Cividale e Gradisca

TOURING
8 GIORNI
FACILE
235-330 km ca.



Giorno 1: Arrivo a Cividale del Friuli / dintorni
(ca. 30 / 60 km)
Giorno 2: Cividale/dintorni - Tour circolare Udine
(ca. 45 / 65 km)
Giorno 3: Cividale: Tour circolare Slovenia e Brda
(ca. 40 / 45 km)
Giorno 4: Cividale: Tour dei castelli del Collio
(ca. 45 / 75 km)
Giorno 5: Cividale - Cormons - Gradisca (ca. 35/45 km)
Giorno 6: Gradisca: Tour circolare Aquileia
(ca. 45 / 75 km)
Giorno 7: Gradisca: Tour circolare Trieste (ca. 40 km)
Giorno 8: Partenza

Partendo da Cividale del Friuli, primo ducato lungo-bardo e sito UNESCO, inizierete un viaggio tra tesori medievali e antiche leggende. In sella raggiungerete Gradisca, tra i borghi più belli d'Italia, che custodisce memorie della Grande Guerra e un castello racchiuso tra mura storiche. Un itinerario comodo, basato su due sole località, perfetto per scoprire la natura incontaminata del Collio, tra eccellenze enologiche e paesaggi vivati. Percorso: Piste ciclabili e strade secondarie tra le colline. Adatto dai 14 anni.

the hills. Suitable for riders aged 14 and up.



Venezia - Trieste - Istria



TOURING
8 GIORNI
FACILE
255-430 km ca.



Giorno 1: Arrivo a Mestre / Venezia
(ca. 30 / 60 km)
Giorno 2: Mestre - Jesolo / Caorle (35 km o ca. 80 km)
Giorno 3: Jesolo / Caorle - Concordia Sagittaria / Portogruaro (ca. 30 - 35 km)
Giorno 4: Concordia Sagittaria / Portogruaro - Grado / Aquileia (ca. 85 km, possibile riduzione in barca e treno)
Giorno 5: Grado / Aquileia - Trieste (ca. 40 - 80 km)
Giorno 6: Trieste - Piran / Portorò (ca. 65 km, possibile riduzione)
Giorno 7: Piran / Portorò - Porec (ca. 70 km)
Giorno 8: Partenza

Un affascinante itinerario lungo l'Adriatico: partendo da Venezia, pedalarete tra le spiagge di Jesolo e Caorle, con numerose occasioni per un tuffo rigenerante. Il viaggio prosegue nel Friuli Venezia Giulia, tra resti romani e città-fortezza medievali, con le Alpi Giulie a fare da cornice. Raggiungerete l'elegante Trieste dal fascino asburgico e infine l'Istria croata lungo la costa fino a Parenzo (Porec), patrimonio UNESCO. Possibilità di rientro a Venezia in barca. Percorso pianeggiante fino a Trieste, poi leggeri dislivelli. Adatto dai 14 anni.

You'll discover a fascinating itinerary along the Adriatic. Starting from Venice, you'll cycle along the beaches of Jesolo and Caorle, finding numerous opportunities for a refreshing dip. The journey continues through Friuli Venezia Giulia, past Roman ruins and medieval fortress cities, framed by the Julian Alps, until you'll finally reach the elegant city of Trieste with its Habsburg charm, and Croatian Istria where you'll follow the coast until Porec, a UNESCO World Heritage site. You can also return to Venice by boat. The route is flat until Trieste, then there are slight elevation changes. Suitable for riders aged 14 and up.





TOURING



10 GIORNI



MEDIA



540-585 Km ca.

Il tour Vienna-Trieste unisce cinque città legate dal glorioso passato asburgico: Vienna, Graz, Maribor, Lubiana e Trieste. Pedalando tra lo splendore imperiale dell'Austria e la natura incontaminata della Slovenia, scoprirete un patrimonio culturale condiviso che sfocia nel fascino mediterraneo dell'antico porto di Trieste. Un viaggio armonioso tra storia, paesaggi e stili di vita comuni, percepibile a ogni colpo di pedale. Percorso: Collinare con salite. Si sviluppa per metà su piste ciclabili e per il resto su strade secondarie.

The Vienna-Trieste tour connects five cities linked by a glorious Habsburg past: Vienna, Graz, Maribor, Ljubljana, and Trieste. Pedaling between the imperial splendor of Austria and the pristine nature of Slovenia, you'll discover a shared cultural heritage that culminates in the Mediterranean charm of the ancient port of Trieste. It is a harmonious journey through – as you'll feel with every pedal stroke – history, landscapes, and shared lifestyles. The route is hilly with climbs. Half of the route is on cycle paths and the rest on secondary roads.

- Giorno 1: Arrivo a Vienna
- Giorno 2: Vienna - Wiener Neustadt (ca. 61 km)
- Giorno 3: Wiener Neustadt - Bruck an der Mur (ca. 63 km)
- Giorno 4: Bruck an der Mur - Graz (ca. 61 km)
- Giorno 5: Graz - Maribor (ca. 75 km)
- Giorno 6: Maribor - Celje/Lasko (ca. 77-89 km)
- Giorno 7: Celje/Lasko - Lubiana (ca. 77-101 km)
- Giorno 8: Lubiana - Postumia (ca. 60 km)
- Giorno 9: Postumia - Trieste (ca. 76 km)
- Giorno 10: Partenza

IP

FunActive Tours / Friuli Venezia Giulia

In collaborazione con FunActive Tours srl

FunActive Tours / Friuli Venezia Giulia

- Giorno 1: Arrivo in Alta Pusteria
- Giorno 2: Alta Pusteria - Oberdrauburg / K\"otschach Mauthen (ca. 70-75 km)
- Giorno 3: Oberdrauburg / K\"otschach Mauthen - Feistritz a.d. Gail (Transtler da Gallberg Pass + ca. 65 km)
- Giorno 4: Feistritz a.d. Gail - Bled (ca. 55-65 km)
- Giorno 5: Bled - Cividale del Friuli (treno + ca. 50 km)
- Giorno 6: Cividale del Friuli - Gradisca d'Isonzo (ca. 35 km, possibile variante pi\"u lunga)
- Giorno 7: Gradisca d'Isonzo - Trieste (ca. 40 km)
- Giorno 8: Partenza

Scoprite tre Paesi in una settimana tra Italia, Austria e Slovenia. Partendo dalle Dolomiti Orientali, pedalerete lungo le valli della Drava e del Gail, farete tappa a Tarvisio e raggiungerete il fiabesco Lago di Bled, ai piedi delle Alpi Giulie. Dopo un trasferimento in treno nella Valle dell'Isonzo, l'itinerario prosegue tra i pregiati vigneti del Collio e la Cividale longobarda (UNESCO). Il gran finale vi attende a Trieste, multietnica citt  portuale che conserva intatto il fascino imperiale asburgico affacciata sull'Adriatico. Percorso: Vario, con ultime due tappe collinari. Si snoda su ciclabili e strade secondarie tra borghi e siti storici.



TOURING



8 GIORNI



MEDIA



315-360 Km ca.

Discover three countries in one week: Italy, Austria, and Slovenia. Starting in the Eastern Dolomites, you'll cycle along the Drava and Gail Valleys, stopping in Tarvisio, and then reaching the fairytales Lake Bled, at the foot of the Julian Alps. After a train ride to the Isonzo Valley, the itinerary continues through the prized vineyards of the Collio region and the Lombard Cividale (UNESCO World Heritage Site). The grand finale awaits you in Trieste, a multi-ethnic port city overlooking the Adriatic Sea that retains its imperial Habsburg charm. The route is varied, with the final two stages in the hills. It winds along cycle paths and secondary roads through villages and historic sites.



The Alpe Adria cycle path

ITA
Il punto di partenza di questo tour è la cittadina austriaca di Villach, là dove confluiscono i fiumi Drava e Gail. Ben presto però si lascia l'Austria per entrare in Italia dove la regione Friuli-Venezia Giulia offre una grande varietà di paesaggi ma anche una cucina locale, fortemente influenzata dalle tradizioni alpino-austriache, da quelle slovene e, ancora, da quelle veneziane. Dopo aver passato le cime delle Alpi Carniche si pedalerà verso il mare Adriatico per raggiungere le sue ampie spiagge di sabbia bianca: avrete percorso così il tratto finale dello spettacolare tragitto dell'Alpe Adria che attraversando le Alpi congiunge la magica città austriaca di Salisburgo al centro turistico di Grado. Viaggio in bici facile lungo ciclabili o su tranquille vie secondarie, attraverso piccoli paesi e paesaggi idilliaci. Adatto a ragazzi da 14 anni.

INFO

www.alpeadria.bike

ENG
This tour starts in the Austrian town of Villach, where the Drava and Gail rivers meet. Soon, however, you'll leave Austria behind and enter Italy, where the Friuli-Venezia Giulia region offers a wide variety of landscapes as well as a rich cultural heritage reflected in the local cuisine, strongly influenced by Alpine-Austrian, Slovenian, and Venetian traditions. After passing the peaks of the Carnic Alps, you'll pedal toward the Adriatic Sea to reach its wide white sandy beaches, completing the final stretch of the spectacular Alpe-Adria route, which crosses the Alps and connects the magical Austrian city of Salzburg to the tourist hub of Grado. This is an easy bike ride along cycle paths or quiet back roads, through small villages and idyllic landscapes. Suitable for riders aged 14 and up.



Villach - Grado - Trieste

TOURING 8 GIORNI 250-280 km ca.
FACILE
●○○○○○

Giorno 1: Arrivo a Villach
Giorno 2: Villach - Tarvisio / Camporosso (ca. 40 km)
Giorno 3: Tarvisio / Camporosso - Moggiò Udinese / Tolmezzo / Venzone (ca. 55 km)
Giorno 4: Moggiò Udinese / Tolmezzo / Venzone - Udine (ca. 60 km)
Giorno 5: Udine - Grado (ca. 55 km)
Giorno 6: Grado libero
Giorno 7: Grado - Trieste (ca. 40 km + treno o ca. 70 km)
Giorno 8: Partenza



Villach - Grado

TOURING 6 GIORNI 210 km ca.
FACILE
●○○○○○

Giorno 1: Arrivo a Villach
Giorno 2: Villach - Tarvisio / Camporosso (ca. 40 km)
Giorno 3: Tarvisio / Camporosso - Moggiò Udinese / Tolmezzo / Venzone (ca. 55 km)
Giorno 4: Moggiò Udinese / Tolmezzo / Venzone - Udine (ca. 60 km)
Giorno 5: Udine - Grado (ca. 55 km)
Giorno 6: Partenza



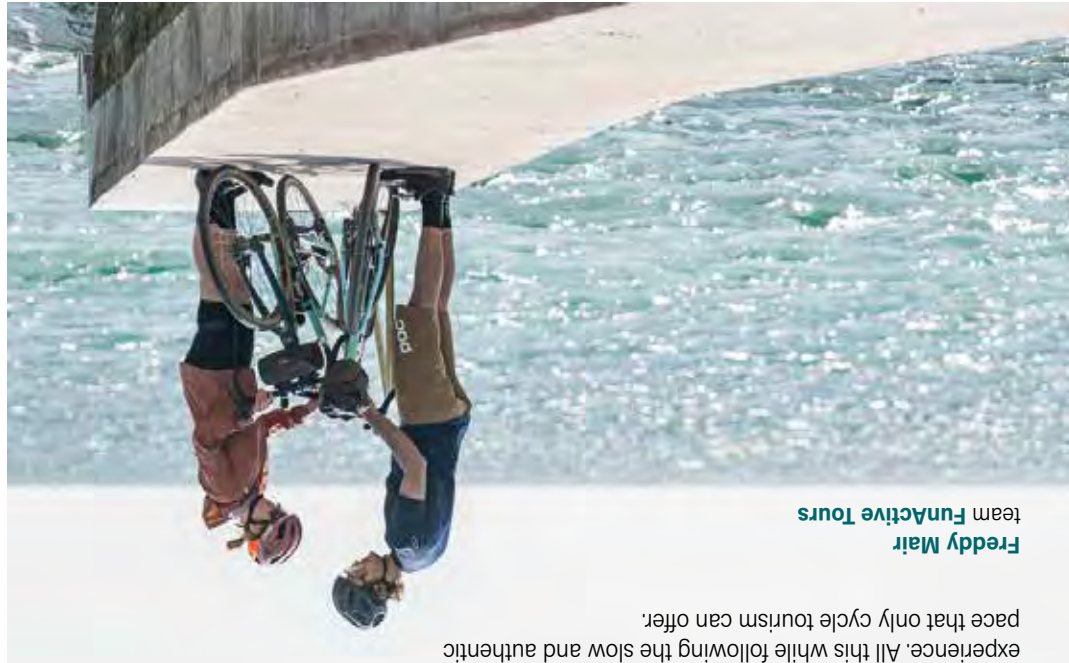
Vacanze attive senza pensieri

Trasformiamo la nostra passione per le due ruote in esperienze di viaggio indimenticabili, dedicate sia a chi vuole provare questa avventura per la prima volta, sia ai ciclisti più esperti. Grazie alla nostra esperienza e alla ricerca costante dei percorsi migliori, offriamo itinerari selezionati per ogni stile: dalla sfida della bici da corsa e della mountain bike alla comodità dell'E-Bike. Che tu preferisca un viaggio individuale o di gruppo, una sfida sportiva o una vacanza in famiglia tra natura ed enogastronomia, il nostro obiettivo è garantirti un'esperienza di pieno benessere e sicurezza. Tutto questo seguendo il ritmo lento e autentico che solo il cicloturismo sa regalare.

Active holidays without worries

We transform our passion for bikes into unforgettable travel experiences, dedicated to both those wanting to try this adventure for the first time and more experienced cyclists. Thanks to our expertise and constant search for the best routes, we can offer carefully selected itineraries for every style. Our solutions range from the challenge of road cycling and mountain biking to the comfort of an e-bike. Whether you prefer an individual or group trip, a sporting challenge, or a family vacation immersed in nature and accompanied by good food and exquisite wine, our goal is to ensure you have a truly safe and enjoyable experience. All this while following the slow and authentic pace that only cycle tourism can offer.

Freddy Mair
team FunActive Tours



DALLE ALPI AL MARE

attraverso il Friuli Venezia Giulia

FROM THE ALPS TO THE SEA

through Friuli Venezia Giulia



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

www.funactive.info

